



**PROVINCIA DI FERMO**  
*SETTORE VIABILITA' - INFRASTRUTTURE - URBANISTICA*

---

**COMUNE DI AMANDOLA**

---

S.P. N. 239 (EX S.S. 210) FERMANA FALERIENSE  
- S.P. N. 237 (EX S.S. 78) PICENA. LAVORI DI  
AMMODERNAMENTO - BYPASS DI AMANDOLA

---

**PROGETTO DEFINITIVO**

---

**Ufficio Tecnico Servizio Viabilità**

Ing. Giuseppe LAURETI

Ing. Filippo LANZI

**Elaborazione dati cartografici:**

Dott. Ivan Ciarma

**Indagini geologiche:**

Geol. Costantino Berardini

**Studi archeologici:**

Dott.ssa Laura Foglini

---

**Data:** Febbraio 2014

scala: -

---

**RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:** Ing. Ivano Pignoloni

---

ELABORATO:

**RELAZIONE ARCHEOLOGICA**

---

**R5**



## **S.P. N. 239 ex S.S. 210 FERMANA - FALERIENSE - S.P. N. 237 ex S.S. 78 PICENA Lavori di ammodernamento - by pass di Amandola**

### **Relazione interesse archeologico**

*Committente:* Provincia di Fermo, Settore Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica

*Ricerche Storiche:* Dott.ssa Laura Foglini

*Ricognizione archeologica:* Dott.ssa Laura Foglini

*Elaborazione Cartografiche GIS:* Dott.ssa Federica Foglini

#### **Introduzione e metodologia**

Il lavoro che segue è il frutto della ricerche condotte in due riprese: alcune indagini sono state effettuate alla fine del 2010, un'altra parte di territorio è stata indagata nel 2013 al fine di rintracciare l'esistenza di evidenze archeologiche nei territori che saranno interessati dal tracciato del by pass di Amandola per la nuova S.P. N. 239 ex S.S. 210 FERMANA - FALERIENSE - S.P. N. 237 ex S.S. 78 PICENA.

La metodologia del lavoro coinvolge più fronti e la documentazione raccolta è stata reperita attraverso diverse fonti. Le attività conoscitive sono state svolte sia sul territorio, attraverso ricognizione di superficie (*survey*), dirette, sia attraverso l'acquisizione dei dati di archivio e dei dati bibliografici, sia grazie alla lettura delle carte, mappe antiche e moderne.

La consultazione dei documenti e dei testi bibliografici nonché delle carte e mappe è avvenuta presso i seguenti Enti: la Biblioteca (BSBAMAR), l'Archivio storico (AVSBAMAR), l'Archivio corrente e l'Archivio di deposito (ASBAMAR) della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche di Ancona; la Biblioteca Comunale di Fermo (BCF); l'Archivio dell'Ufficio Tecnico del Comune di Amandola (AUTCA); l'Archivio di Stato di Fermo (ASF); l'Archivio Storico Arcivescovile di Fermo (ASAF); la Biblioteca Comunale di Amandola (BCA).

Le zone che ho preso in esame sono state principalmente quelle limitrofe al tracciato di progetto, i luoghi citati nei documenti di archivio e in bibliografia e le zone note per rinvenimenti. Le condizioni in cui si è svolta la ricerca sono state abbastanza difficoltose soprattutto per la ricognizione di superficie; trattandosi, infatti, di una zona pedemontana la vegetazione, anche spontanea, copre molte delle superfici calpestabili, molte zone, d'altro canto, sono impervie e di difficile raggiungimento. Le coltivazioni agricole, inoltre, coprono molti degli spazi pianeggianti e spesso la piovosità non ha consentito la ricognizione di tratti ampi. Molta documentazione non è pubblicata e le notizie sono state raccolte anche in forma orale, attraverso interviste agli abitanti del luogo. Ciò non toglie che i dati archeologici non siano presenti e la mancanza di evidenze non è sinonimo di assenza.

Studiando un interessante lavoro di Moscatelli, condotto nella medesima zona, ho notato come in parte l'autore avesse rilevato simili difficoltà nel corso del suo studio (Moscatelli U. 1991,

pp. 529-530<sup>1</sup>) concludendo che “vi è ragione di ritenere che la povertà del panorama archeologico locale sia da imputarsi almeno in parte a cause indipendenti dall’effettiva consistenza del popolamento in età romana, per il quale indicazioni di diversa natura ci vengono dall’accurata presenza di divisioni agrarie e dall’attestazione di un significativo gruppo di toponimi prediali”(Moscatelli U. 1991, pag. 530<sup>2</sup>).

Il centro storico, documentato dalla bibliografia, dalla sitografia e tutelato dalle leggi regionali, non è stato diffusamente studiato in quanto non è oggetto di intervento. Si rimanda comunque ad una sintesi dei monumenti più significativi (Fig. 1 e relative notizie), collocati nella cartina schematica del centro storico, con le evidenze numerate da n. 1 a n. 11. La numerazione delle schede di sito *survey* e bibliografiche sono riferibili esclusivamente alla Tavola Allegato n. 1.

Si coglie qui l’occasione per ringraziare tutti i dirigenti che hanno consentito l’accesso e la fruizione della documentazione ed i funzionari/operatori preposti per l’aiuto e per la grande competenza e professionalità nell’orientamento della ricerca<sup>3</sup>.

### Inquadramento

La zona d’indagine comprende tutta la porzione di territorio che racchiude la cittadina di Amandola e la fascia perimetrale del paese. Seguendo i dati di archivio e bibliografici mi sono spinta nella ricerca fino ai confini dei territori comunali al fine di posizionare alcune dei più importanti rinvenimenti citati nelle notizie bibliografiche, per fornire un quadro esaustivo dei rinvenimenti più importanti. Ma alcune segnalazioni non sono state da me rintracciate oppure non ricadono nella finestra della cartografia realizzata.

Il territorio di Amandola racchiude tutte le peculiarità geologiche e geomorfologiche della Regione Marche con le vette dei monti Sibillini che costituiscono un esclusivo museo della storia geologica e geomorfologica dell’Italia centrale (G. Panbianchi, pg.10, 2000<sup>4</sup>). Amandola è situata sulla sinistra orografica del fiume Tenna, nel versante orientale del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Il centro storico è cresciuto su tre colli, Marrubbione, Castel Leone e Agello. Il territorio di Amandola, si incunea triangolarmente tra quello dei Comuni di Montefortino e Sarnano, andando a toccare al vertice la linea di cresta dei Monti Sibillini, alla quota di 1895 metri di altitudine, per poi aprirsi ed abbracciare l’alta Valle del Tenna e scendere attraverso un susseguirsi di colline fino a 300 metri s.l.m. Il nome della città di Amandola si perde nel mito, ma la tradizione vuole che derivi da “mandorlo”, da un antico mandorlo nato sull’altura di Castel Leone, di qui lo stemma del Comune che raffigura il mandorlo.

### Storia

Indicazioni che il territorio di Amandola fosse frequentato in epoche antichissime si trovano nelle segnalazioni di Archivio della SBAMAR: nel 1987 in località Case Corazza, Cava

---

<sup>1</sup> Moscatelli U. 1991, *Resti di divisioni agrarie nel territorio tra Amandola e Sarnano in età romana*, in *Annali della facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata*, XXIV, 1991, pp. 528-550

<sup>2</sup> Moscatelli U. 1991, Op. Cit. pag. 530

<sup>3</sup> Mi premuro di ringraziare il Sig. Franco Tossici, di Amandola; mi ha indicato le antiche ubicazioni dei luoghi e mi ha aiutata a collocare correttamente molte delle fonti che ho documentato.

<sup>4</sup> Panbianchi G. 2000, *Caratteristiche geologiche e geomorfologiche*, in *Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo*, pg. 10, 2000

Baglioni, si segnala il rinvenimento di industria litica mesolitica e di ceramica neolitica (ASBAMAR ZA/53/6 Prot. 1934 del 19/03/1987). Nello stesso anno un articolo, non firmato, del giornale *Il Messaggero* del 7 giugno 1987 riporta la notizia, avvalorata dai documenti di archivio (ASBAMAR ZA/53/7 Prot. n. 1935 del 19/03/1987), del rinvenimento di una fonte antica. "...la più antica sorgente delle Marche. Durante i lavori per la captazione di queste acque sono venuti alla luce importanti reperti antichi (vasellame) di sicuro anteriori alla tarda età del Ferro e probabilmente della media età del Bronzo....L'acqua della nuova fonte non poteva che essere denominata Preistorica" (*Il Messaggero*, 7 giugno 1987). La particolarità del sito, inoltre, sarebbe la probabile continuità nell'approvvigionamento idrico che verrebbe confermata dal rinvenimento nei pressi di questa fonte di un'altra sorgente di acqua convogliata con tubazioni fittili databile forse all'età Medievale (ASBAMAR ZA/53/7 Prot. n. 1935 del 19/03/1987).

La località di Amandola è già nota comunque all'archeologia già dalla fine 1800, quando privati scopritori e cacciatori di antichità si dilettavano nella ricerca delle anticaglie e dei reperti preziosi. I rinvenimenti capitati nei tempi passati, vedono Amandola attiva nelle fasi Picene della protostoria (Fig. 2); ad opera di diversi privati nel territorio si rinvenivano fibule decorate ed oggetti ceramici afferenti a tali epoche, ma soprattutto i dati sono confermati per il rinvenimento fortuito, nel 1890 (AVSBAMAR Cass. 5/3), di un prezioso *dinos* bronzeo, risalente al V sec. a.C., oggi conservato presso il Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona .

Il rinvenimento di fibule decorate ad agemina di bronzo su ferro attestano la presenza nella zona di Amandola di sepolcreti piceni a conferma che anche in età preromana questa zona fu frequentata da comunità aperte a contatti e scambi con altri centri della stessa vallata e delle zone vicine, ma anche a più ampio respiro (M. Landolfi, pg. 42, 2000<sup>5</sup>).

Per quanto concerne le epoche successive esistono in bibliografia testimonianze di rinvenimenti romani, come il recupero di un termine di centuriazione di età augustea rinvenuto in C.da Cese nel 1955, in terreno di proprietà Dott. Enzo Pansadoro (AVSBAMAR Cass. 5/2). Il cippo di centuriazione documenta la presenza nel territorio amandolese di resti di centuriazione e di divisioni agrarie di età romana (Moscatelli U. 1991, pag. 537). La zona, infatti, è stata sottoposta alla centuriazione, così come più a valle il territorio faleriense, quando Augusto vi sistemò i veterani delle guerre civili, elevando a colonia la città di *Falerio* (M. Landolfi, pg. 42, 2000<sup>6</sup>). "Nei libri colonia rum su *Falerio* esistono dei passi pervenutici tra i quali uno in particolare si sofferma a descrivere i sistemi di confinazione impiegati nella centuriazione della città... sicché risultando quel passo particolarmente calzante alla realtà morfologica del comprensorio dal quale proviene il cippo di Mandola, l'attribuzione di quest'ultimo all'agro di Falerio sembrerebbe imporsi come la più logica delle conclusioni" (Moscatelli U. 1991, pag. 533-534<sup>7</sup>).

Il percorso che si snoda, infatti, dalla costa alle montagne, passando per la periferia di Fermo, C.da Molini Girola/Campiglione, proseguendo fino a Falerone, passando per Amandola e proseguendo nell'interno per Montefortino ed oltre, è disseminata di aree centuriate romane, a volte ancora rintracciabili sul territorio e segnate nelle mappe di piani regolatori locali e sulle relative carte regionali (PPAR Tav. 17<sup>8</sup>). Tali aree centuriate ci mostrano come la frequentazione

<sup>5</sup> Landolfi M. 2000, *Amandola*, in *Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo*, pg. 42, 2000

<sup>6</sup> Landolfi M. 2000, Op. Cit. pag. 42

<sup>7</sup> Moscatelli U. 1991, Op. Cit. pag. 533-534

<sup>8</sup> CARTOGRAFIA DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.), approvato dal consiglio regionale il 03/11/1989, SCALA 1:25.000, TAV. 17 LOCALITA' DI INTERESSE ARCHEOLOGICO CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATE, Dott.ssa Laura Foglini, Archeologa, via Lucchi, 5 - 63900 Fermo FM, P.IVA 01863960447

puntuale e metodica del territorio, con modelli insediativi precisi, vada a creare un assetto pertinente dell'asse viario di penetrazione e scambio tra territori, dal mare alle montagne. Non a caso anche il percorso della vecchia ferrovia Fermo – Amandola, che si snodava nella valle del Tenna, in alcuni punti, costeggia le zone centuriate, come unica e naturale strada possibile di collegamento dal mare ai monti.

In questo panorama di rinvenimenti e continuità insediativa non dobbiamo dimenticare anche il continuo contatto con Roma: la principale arteria stradale, con denominazione di strada, era la via Salaria, il cui percorso antico è ricostruibile sia attraverso testimonianze dirette rinvenute sul territorio, come ad esempio i cippi miliari, sia grazie alle fonti itinerarie (E. Giorgi, pg. 146, 2000<sup>9</sup>), ovvero antichi documenti che ci permettono di ricostruire gli originari tracciati, come l'Itinerarium Antonini e la Tabula Peutingeriana. La cittadina di Amandola, come si vede in Fig. 3, era coinvolta nel passaggio di uno snodo della Salaria, strada peraltro ancora esistente e percorribile in molti tratti, via di collegamento tra la Capitale e l'interno montano, verso il mare.

Successivamente Amandola fu invasa dai Barbari, e il popolo si spostò intorno alle fortificazioni più importanti. Il territorio venne incorporato nel Ducato di Spoleto fondato dai Longobardi, che verrà scisso nel 771 e la zona ad est dei Sibillini prenderà il nome di Marca Fermana. Nella Carta del 977, compresa nel Codice 1030 dell'Archivio Diplomatico di Fermo si attesta la concessione in enfiteusi, fino alla terza generazione, da parte del vescovo di Fermo Gaidulfo, di ampi territori che si estendono lungo la vallata prospiciente il monte Castel Manardo, abbracciando i comuni di Comunanza e Montefortino ed avendo come confini le proprietà dei farfensi di S. Vittoria in Matenano. Nel 1248 nasce il Comune di Amandola dall'unione dei tre castelli che si trovavano rispettivamente sui tre colli Agello, Castel Leone e Marrubbione che furono i primi a sottrarsi dalle dipendenze dei rispettivi signori e ad allearsi tra loro. Soltanto nel 1265, il Legato pontificio della Marca, Cardinale Paltrinieri, pose sotto la protezione della Santa Sede Apostolica il neonato comune di Amandola che poté emanare i propri Statuti che verranno successivamente rivisti nel 1336 e poi stampati nel 1547 (GuidAmandola,2005<sup>10</sup>).

Resti della storia romanica e medievale di Amandola sono ancora visibili non solo nel centro cittadino, che racchiude chiese, palazzi, e vicoli, ma nella fascia esterna all'abitato, nell'ansa del Tenna, subito a Sud del centro, fuori le mura: immerso nel verde e nei rovi si erge il così detto Ponte Romano. Riporto parte del testo che è scritto nel totem illustrativo, non avendo reperito migliori notizie bibliografiche. "Con delibera del 30 luglio 1402 il Consiglio comunale stanziava una somma di 100 ducati *pro refactione pontis Tennae*, forse in parte demolito dagli stessi amandolesi per impedire il passaggio delle compagnie armate. Il ponte romanico-gotico, costruito a cavaliere sul fiume Tenna nell'antica via di accesso all'abitato, fu successivamente restaurato nel 1425 da mastro Savino di Stefano Pucci". Su questo ponte la tradizione locale parla anche di un miracolo che avrebbe fatto il Beato Antonio per impedire il passaggio delle truppe armate (?).

---

B132 I NE G. Archivio cartografico REGIONE MARCHE

<http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioniterritoriali/Archivocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV17LOCALITADIINTERESSEARCHEOLOGICO.aspx> (15-10-2013)

<sup>9</sup>Giorgi E., 2000, *Il percorso della Salaria ed i suoi diverticoli nella Valle del Tronto*, in *Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo*, pg. 146, 2000

<sup>10</sup>Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005, *GuidAmandola – Vivere la città*, FAstEdit, 2005, <http://www.comune.amandola.fm.it> (15-10-2013)

Nei pressi del Ponte romanico, adiacente ad esso si trova il Mulino fortificato, testimone della continuità insediativa della storia del territorio sicuramente fino alla seconda metà dell'800. Nel catasto gregoriano (Fig. 5), infatti, si trova l'immagine del Mulino, con il ponte romanico e la strada che conduceva all'abitato di Amandola, prima della costruzione della strada provinciale Sub-Appenninica dei Sibillini, che iniziò circa nel 1865, mentre si deve ai primi del 1900 la realizzazione della ferrovia Fermo – Amandola, che passava poco sopra il mulino stesso. Tale complesso, dunque, resterà poi escluso dalla nuova viabilità e dalla ferrovia, perdendo importanza.

Con la costruzione della ferrovia, inaugurata il 14 dicembre del 1908, si conclude la sintesi della panoramica storica di Amandola e si rimandano ai contenuti delle schede i puntuali riferimenti sulle evidenze rinvenute.

### I rinvenimenti archeologici

Numerosi sono i rinvenimenti archeologici documentati nel territorio di Amandola sia in bibliografia recente ma soprattutto nei dati di archivio. Tali rinvenimenti vengono mappati anche nel recente P.R.G. del Comune di Amandola dove, nella Tavola Z C.3.7, si leggono sia una buona parte delle segnalazioni e dei rinvenimenti, sia si evince la localizzazione delle zone centuriate, certe e di probabile attribuzione (Fig. 4).

Dagli anni 1890 in poi l'Archivio vecchio e di deposito della SBAMAR riportano notizie di rinvenimenti sia per scavi puntuali, sia per segnalazioni ad opera di privati o per resti emersi nel corso di lavori programmati.

Si riportano alcune delle note più salienti e soprattutto pertinenti alla porzione di tracciato stradale da realizzare: nell'anno 2008 (Archivio ZA/53/0) il rinvenimento in Piazzale Togliatti, zona Zoccolanti, di frammenti fittili, ciottoli, coccio pesto di età romana, a conferma di precedenti rinvenimenti e segnalazioni cartografate già nel 1977, che riportavano anche il recupero di frammenti di ceramica medievale invetriata, frammenti di ceramica tardo romana e vernice nera (Archivio ZA/53/0, Prot. 1866 del 1977).

Si ha, inoltre, notizia di ritrovamento di resti umani (Archivio ZA/53/5 Prot. n. 597 del 09/02/72) e resti di urne cinerarie segnalati dall'Archeoclub locale (Archivio ZA/53/4 Prot. n. 2403 del 26/05/1978), come resti di epoche varie ubicati in diverse località periferiche della cittadina, a testimonianza che residui di frequentazione si trovano, oltre che nel centro storico, anche nella fascia della prima periferia e nelle campagne circostanti. In località Spiazette, nel 2006, è stata rinvenuta una stele in calcare appenninico, insieme ad un sarcofago liscio, incompleto, e una tomba terragna (G. Paci, 2010, pg. 158).

Nella zona di Pian di Contro per i lavori recenti di sistemazione di una strada sono emersi resti di interesse archeologico (Archivio ZA/53/9 Prot. n. 14042 del 18/10/2009), mentre attestazioni più vecchie portano notizia di rinvenimento di scheletri umani nella stessa zona (Archivio ZA/53/5 Prot. n. 1866 del 27/05/1977)

A Nord/Est della cittadina nel P.R.G. del Comune di Amandola si evince la presenza di rinvenimenti archeologici nella zona di uscita dal paese tra le contrade La Fragolina a Nord ed il tracciato della Vecchia Ferrovia a Sud. In tal zona, inoltre, all'estremità della contrada Pian di Contro, nei pressi dell'uscita Sud sulla direttrice Comunanza - Ascoli Piceno si rintracciano i

probabili segni di centuriazione romana che tagliano trasversalmente con asse Nord/Sud l'estremità Est della cittadina, e che corrono a Sud paralleli all'attuale strada per Comunanza.

### Le carte

Il lavoro di valutazione è stato sviluppato al fine di redigere la carta del rischio archeologico e si è articolato in riferimento alla zona del progetto sviluppandosi in tutte le direzioni intorno al tracciato, prendendo in considerazione areali di campi limitrofi per la ricognizione, i monumenti e le testimonianze note, le fonti bibliografiche e di archivio.

Per redigere le carte si è proceduto ripercorrendo le tappe delle citazioni bibliografiche ed archivistiche, posizionando i dati raccolti con GPS sulla cartografia regionale alla scala 1:10.000 utilizzando un sistema informativo territoriale GIS (ArcGIS 9.0).

La carte, di cui agli allegati, mostrano rispettivamente, nella carta n. 1 la lettura del territorio attraverso le aree ricognite dalla scrivente nel 2011 e nel 2013 associate ai dati di archivio e di bibliografia; nella carta n. 2 si evince il grado di rischio archeologico derivante dall'associazione di tutti i dati.

### Il survey CARTA ALLEGATO 1

Al fine di rintracciare evidenze, tracce o contesti archeologici, si è proceduto ad effettuare la ricognizione di superficie (survey) delle zone interessate dal progetto, estendendo la ricerca alle zone limitrofe.

Nel periodo delle ricognizioni, svolte tra l'inverno del 2011 e il settembre ed ottobre 2013, i campi si presentavano per lo più o coperti dalle coltivazioni o dalle sterpaglie.

Difficile la lettura del territorio attraverso survey in questa zona pedemontana data la natura dei suoli, spesso coperti da fitta vegetazione boschiva o dalle attività agricole, che si ricavano spazio in mezzo alla natura. I campi, specie nella parte centrale della zona, erano coperti da coltivazioni o colture erbacee e arboricole, che rendevano pressoché invisibile ogni traccia e davano una leggibilità scarsa. Queste condizioni non ottimali per la lettura del terreno hanno restituito una condizione di scarsa leggibilità dei suoli. Si sono tralasciati i punti in cui ostacoli fisici (fossi, dirupi, scarpate ripide, recinzioni, cantieri, dichiarazioni di divieto ) impedivano l'accesso.

Nella carta allegata si fornisce un quadro globale del survey effettuato, con le localizzazioni puntuali GPS delle evidenze rilevate, segnate attraverso numeri che rimandano alle relative schede. Sono state posizionate su carta e numerate anche le evidenze bibliografiche e di archivio con numerazione in rimando alle schede. La numerazione dei siti parte dal n. 12 ed arriva al n. 43. Sono state differenziate in legenda le evidenze da bibliografia con localizzazione certa, perché documentata o rintracciabile, e quelle con localizzazione incerta in quanto non riconoscibile dai testi consultati o dalle interviste effettuate.

In carta (Allegato 1) è stato perimetrato in giallo lo spazio ricognito, la visibilità nei campi osservati è segnata in legenda con colori differenti in una scala di leggibilità di discreta, media, scarsa. Sono state ricercate e riportate, dove possibile, le località più lontane dal centro paese.

In questa sede si rilevano le presenze archeologiche, attraverso la numerazione di siti, che potrebbero essere utili, per un potenziale archeologico, al controllo del suolo nell'ambito di sondaggi e/o lavori di movimento terra. Ci si è limitati all'osservazione diretta, finalizzata alla localizzazione dei terreni considerabili più a rischio, anche noti in bibliografia, per un confronto delle notizie.

I vuoti nelle carte di distribuzione, dipendenti spesso da numerosi fattori che condizionano la visibilità ed il recupero dei materiali, non sempre corrispondono a delle assenze storiche.



I dati bibliografici e di archivio sono stati posizionati sulla carta e rappresentano delle zone di attenzione riferibili ai principali rinvenimenti, oggi editi e conosciuti.

Si rimanda alle relative schede la trattazione puntuale di ogni evidenza segnata in carta.

### La carta del rischio ALLEGATO 2

Alla luce, dunque, dei dati bibliografici, di archivio incrociati con i dati del recente survey si può affermare che la zona indagata ricade in una porzione di territorio parzialmente interessata da rinvenimenti archeologici storicizzati; la zona ricade in una direttrice viaria che corre dal mare verso i monti. Qui gli aggregati antropici trovano riferimenti e confronti anche nelle vicinissime zone di Falerone, dove sono attestate sia le tracce di centuriazione, sia di tracce di frequentazione sparse sulle colline limitrofe e lungo il corso del fiume.

Nella carta del rischio, con valore da 0 a 3, dove 0 (colore bianco) è nessun rischio, 1 (colore verde) è basso rischio, 2 (colore arancio) corrisponde a medio rischio e 3 (colore rosso) si riferisce all'alto rischio, stilata dall'incrocio e dal confronto dei dati raccolti, sono state segnate con colori differenti (carta Allegato 2), corrispondenti all'incrocio dei dati delle aree ricognite e delle notizie bibliografiche.

Alle zone lungo il tracciato è stato assegnato un medio e alto rischio, ad eccezione di zone dove è stato dato il medio rischio, poiché non si è rilevata sul terreno alcuna traccia visibile di elementi archeologici. Le zone di medio rischio rispecchiano rispettivamente nel caso a Sud, il vecchio tracciato della ferrovia, e nel lato nord lievi tracce frammentarie di ceramica lasciavano pensare ad una qualche possibile area di frequentazione.

Solo ricerche accurate, sondaggi e approfondimenti sulla base di indagini dirette (metodi geofisici, carotaggi, trincee e saggi puntuali), da concordare con gli Enti preposti alla tutela, possono procurare un aggiornamento dei dati per verificare se qualche evidenza archeologica sia ancora presente nell'area interessata dal progetto proposto.

### Conclusioni

Sebbene una buona parte del nuovo tracciato viario ricalchi la viabilità esistente, soprattutto nella porzione Nord/Ovest del progetto, non bisogna dimenticare che alcune segnalazioni di contesti archeologici sono attestati anche nella zona Nord del paese. In tale zona, infatti, cade il confine stimato per le centuriazioni conosciute, quindi occorrerà una cautela negli allargamenti viari in modo da recuperare e salvaguardare eventuali o sporadici rinvenimenti.

Nella zona Sud/Est del paese il tracciato si snoda contiguo al percorso della vecchia ferrovia Fermo – Amandola fino alla zona Zoccolanti dove sono noti molti rinvenimenti e dove il rischio archeologico cresce notevolmente.

Alla luce dunque dei dati bibliografici e di archivio, si può affermare che porzione del tracciato della strada ricade in una parte di territorio interessata da alcuni rinvenimenti archeologici.

Nella costruzione, dunque, della carta di un rischio archeologico è stato interessante notare come, nel corso del tempo, a seconda dei modelli insediativi afferenti alle varie epoche, la frequentazione umana abbia interessato a più livelli questo centro abitato che ancora oggi si colloca nel cuore nella geografia archeologica picena.

Fermo 06 novembre 2013

Dott.ssa Laura Foglini

## AMANDOLA, CENTRO CITTADINO



Figura 1. Carta tratta da [http://www.sibillini.net/il\\_parco/comuni/amandola.htm](http://www.sibillini.net/il_parco/comuni/amandola.htm) (15-10-2013)

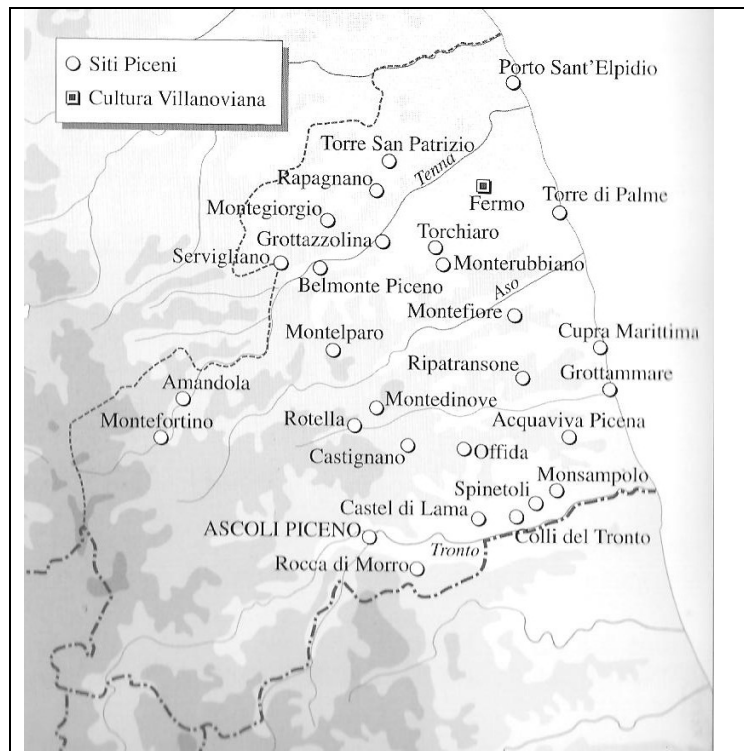
### LOCALIZZAZIONI MONUMENTI CENTRO STORICO E NOTIZIE<sup>a</sup>

1. Palazzo Municipale
2. Chiesa di S. Agostino Sec. XIV, dalla facciata settecentesca e il portale gotico, ha un campanile di Mario Pietro Lombardo risalente al 1468, con bifore ogivali e cuspidate ottagonale. La chiesa sorge sul lato sud-est della piazza Risorgimento. Fu eretta nel '400 dal Priore Antonio Migliorati, poi beatificato nel '700, sull'originario romitorio degli Agostiniani già esistente nel XIII sec. Dalle successive modifiche si svilupparono il convento, il chiostro e la chiesa monumentale, mentre i rifacimenti del '700 hanno prodotto l'allungamento verso la piazza e il rinnovo dell'interno in stile neoclassico. L'esterno presenta una facciata barocca con alte mura ed uno slanciato campanile a piramide ottagonale, iniziato dal Beato Antonio e terminato nel 1464 da P. Lombardo. Dell'originaria costruzione quattrocentesca rimane il portale goticizzante con arco a tutto sesto, sorretto da colonnine tortili e sormontato da un timpano residuo in arenaria di una porta precedente. L'interno è ad una navata con breve transetto all'altezza del presbitero, abbellito da affreschi di inizio secolo di F. Ferranti. Sono presenti inoltre ornamenti barocchi e affreschi del Malpiedi. Nell'urna dietro l'altare maggiore sono conservate le spoglie del Beato Antonio. Del chiostro restano poche tracce in seguito all'abbattimento del lato nord-est.
3. Chiesa di S. Francesco, in stile semigotico. All'interno un Cristo ligneo del tardo '200. Accanto a questo la cappella ospita un maestoso ciclo di affreschi della scuola umbro-marchigiana del '400. L'edificazione della chiesa, consacrata nel 1352, iniziò nel 1313 in seguito al trasferimento dei Frati Minori dal sito dov'era ubicato il primitivo convento, eretto probabilmente al passaggio di S. Francesco di ritorno da Ascoli P., nel 1215. Lo stile romanico della costruzione è riconoscibile nella linearità della facciata, nella scarsa decorazione delle pareti esterne, salvo la presenza di archetti pensili; il campanile presenta caratteristiche lombarde, riportate allo stile originale nel 1886. Il portale a tutto sesto, sormontato da un timpano e decorato da colonnine tortili, risale al 1429. L'impianto è ad unica navata con abside poligonale. All'interno, nella cappella dell'Annunciazione, sono conservati i resti di decorazione pittorica umbro-marchigiana risalente alla 2° metà del '400. All'ingresso dell'attuale sagrestia, durante i lavori di manutenzione è stata rinvenuta una Madonna con Bambino ed Angeli, di stile trecentesco, che sembra riportare agli schemi del Ghissi, al decorativismo di Andrea da Bologna, ma anche al tratto del Maestro di Offida. Al centro dell'abside si nota un Cristo ligneo della fine del '200, uno degli esempi più rilevanti della cultura Benedettina.
4. Attiguo al complesso dedicato a S. Francesco e costruito nello stesso periodo, è stato riedificato ai primi del XVII sec. E' disposto su due ordini di arcate, poggianti su colonne esagonali; le lunette del piano inferiore sono

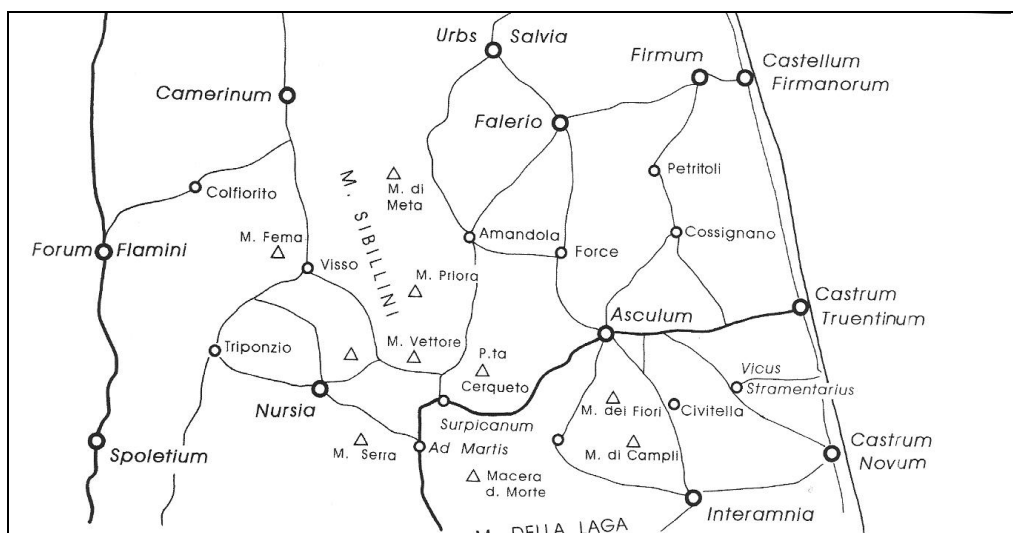
<sup>a</sup> Notizie tratte da: [http://www.sibillini.net/il\\_parco/Cultura\\_Territorio/Castelli/amandola.htm](http://www.sibillini.net/il_parco/Cultura_Territorio/Castelli/amandola.htm) (15-10-2013) e da [http://www.sibillini.net/il\\_parco/Cultura\\_Territorio/Edifici\\_di\\_Culto/amandola.htm](http://www.sibillini.net/il_parco/Cultura_Territorio/Edifici_di_Culto/amandola.htm) (15-10-2013)

- decorate da affreschi del 1635, raffiguranti scene di vita di S. Francesco. Al primo piano è ospitato il Museo Antropogeografico, centro visita del Parco.
5. Teatro storico "La Fenice"
  6. Di origine trecentesca, fu costruita accanto al Palazzo del Podestà e restaurata nel 1547. Ha struttura a pianta quadrata e conserva l'orologio che si trovava nel campanile della chiesa di S. Francesco, qui trasferito nel '700.
  7. Piazza Umberto I o piazza Alta, l'antica *platea comunis*, fulcro in passato della vita sociale e religiosa di Amandola
  8. Belvedere sul versante est dei Monti Sibillini
  9. Casa quattrocentesca con colombaia. E' una casa colonica del '400, elevata di un altro piano, con una torre coperta di coppi e, in cima, dei buchi come rifugio per i palombi. Si ha notizia di un assalto che "la Palombara" di C. Manardi subì nel 1571.
  10. Porta S. Giacomo si presenta con merli ghibellini a difesa piombante tra beccatelli e due stemmi del XV secolo. Ricostruita nel 1863, ha la facciata posteriore, originale, ad arco a sesto acuto con merli. La parte anteriore, verso la piazza, é, invece, barocca e solo dal XVIII sec. Vi é stato trasferito l'orologio.
  11. Convento di San Bernardino o convento dei Cappuccini. La costruzione della chiesa risale al 1464, mentre il convento fu eretto dai Cappuccini nel 1540, annettendo la chiesa stessa. Questa ha una facciata a capanna con nartece a quattro campate ed un interno molto sobrio, a navata unica, con abside piatta. Vi si conservano due tele della fine del '700.

## FIGURE



**Fig. 2.** Carta di localizzazione dei principali siti piceni, in Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo, pg. 32, 2000.



**Fig. 3.** Carta con il tracciato della Via Salaria delle sue diramazioni in territorio fermano ed ascolano, in Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo, pg. 146, 2000.



**CARTOGRAFIA, BIBLIOGRAFIA e SITOGRAFIA GENERALE**

Riferimenti cartografici e bibliografici		Osservazioni/sito
<b>CARTOGRAFIA</b>		
CARTOGRAFIA	Carta TECNICA regionale (CTR), Sez. n. 326010, Scala 1:10.000. Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://ctr.regione.marche.it/marcheCTR_web/default.aspx">http://ctr.regione.marche.it/marcheCTR_web/default.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	Carta I.G.M. 124 II SO (Sarnano) e II SE (Monte San Martino) 132 I NO (Bolognola) e INE (Amandola), Archivio cartografico SBAMAR	
CARTOGRAFIA	Carta GEOMORFOLOGICA regionale, Scala 1:10.000. EDIZIONE 2010. Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTAGEOMORFOLOGICAREGIONALE110000.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTAGEOMORFOLOGICAREGIONALE110000.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	Carta GEOLOGICA regionale, Scala 1:10.000. EDIZIONE 2010. Archivio cartografico REGIONE MARCHE Marche <a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioniterritoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTAGEOLOGICAREGIONALE110000.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioniterritoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTAGEOLOGICAREGIONALE110000.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	Carta TECNICA NUMERICA C.T.R. 1:10.000; Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://areeprotette.regione.marche.it/Cartografia/CartaTecnicaNumerica/326010_2D_Plot.pdf">http://areeprotette.regione.marche.it/Cartografia/CartaTecnicaNumerica/326010_2D_Plot.pdf</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	CARTOGRAFIA DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.), approvato dal consiglio regionale il 03/11/1989, SCALA 1:25.000, TAV. 17 LOCALITA' DI INTERESSE ARCHEOLOGICO CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATE, B132 I NE G. Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV17LOCALITADIINTERESSEARCHEOLOGICO.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV17LOCALITADIINTERESSEARCHEOLOGICO.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	CARTOGRAFIA DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.), approvato dal consiglio regionale il 03/11/1989, SCALA 1:25.000, TAV. 16 MANUFATTI STORICI EXTRA URBANI E AMBITI DI TUTELA CARTOGRAFICAMENTE DELIMITATI, B132 I NE G. Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV16MANUFATTISTORICIEXTRAURBEAMBITITUTELA.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV16MANUFATTISTORICIEXTRAURBEAMBITITUTELA.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	CARTOGRAFIA DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.), approvato dal consiglio regionale il 03/11/1989, TAV. 10 SUD LUOGHI ARCHEOLOGICI E DI MEMORIA STORICA, Scala 1:100.000. Archivio cartografico REGIONE MARCHE	

	<a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV10LUOGHIARCHEOLOGICIEDIMEMORIASTORICA.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV10LUOGHIARCHEOLOGICIEDIMEMORIASTORICA.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	CARTOGRAFIA DEL PIANO PAESISTICO AMBIENTALE REGIONALE (P.P.A.R.), approvato dal consiglio regionale il 03/11/1989, TAV. 8 SUD CENTRI E NUCLEI STORICI E PAESAGGIO AGRARIO STORICO, Scala 1:100.000. Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV8CENTRIENUCLEISTORICIEPAESAGGIOAGRARIO.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Cartografiaeinformazioni territoriali/Archiviocartograficoeinformazioniterritoriali/Cartografie/CARTOGRAFIAPIANOPAESISTICOAMBIENTALEREGIONALE/TAV8CENTRIENUCLEISTORICIEPAESAGGIOAGRARIO.aspx</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	Cartografia AREE TULATE per legge base cartografica in scala 1:25.000, PAES 132 I NE. Archivio cartografico REGIONE MARCHE <a href="http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Paesaggio/Cartografiaareetutateperlegge.aspx">http://www.ambiente.marche.it/Territorio/Paesaggio/Cartografiaareetutateperlegge.aspx</a>	Avvertenza: le perimetrazioni riportate nella cartografia pubblicata non hanno valore giuridico; per l'esatta individuazione delle aree tutelate occorre fare riferimento agli elaborati originali e/o ai testi normativi pubblicati sul B.U.R. Marche o sulla Gazzetta giuridico.
CARTOGRAFIA	Carta P.R.G. Comune di Amandola, Tavola Z C.3.7, Assetto Ambientale, Ambiti di Tutela sotto sistema storico-culturale	
MANUALE di RIFERIMENTO	Format per la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva <a href="https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/documenti/istruzioni%20redazione%20documento.pdf">https://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/documenti/istruzioni%20redazione%20documento.pdf</a> (16 gennaio 2012)	
CARTOGRAFIA	Catasto Ferretti 1838, Amandola, Vol. V, Carta Benefici Ecclesiastici ARCHIVIO STORICO ARCIVESCOVILE di FERMO (ASAF)	Descrizione della viabilità prima della costruzione della strada esterna al paese
CARTOGRAFIA	CATASTO GREGORIANO 1835. FONDO: PRESIDENZA GENERALE DEL CENSO. SERIE: CATASTO GREGORIANO, MAPPE E BROLIARDI. PROVINCIA: MACERATA. MAPPA 234 (aggiunti 235-236), porzione I e relativo BROLIARDO (pagine consultate da # 50 a #60). ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (ASR), PROGETTO IMAGO, CENTRI URBANI <a href="http://www.cflr.beniculturali.it/Gregoriano/mappe.php">http://www.cflr.beniculturali.it/Gregoriano/mappe.php</a> (15-10-2013)	
CARTOGRAFIA	Carta Bici Club Sibillini Amandola, 2011, Percorso verde	SITO N. 36
<b>DOCUMENTI D'ARCHIVIO</b>		
ARCHIVIO VECCHIO Cass. 5/1	Amandola, rinvenimento di monete d'oro in proprietà Ing. Cruciani, Via Indipendenza. Anni 1936 - 1939	SITO N. 21
ARCHIVIO VECCHIO SBAMAR Cass. 5/2	Amandola, rinvenimento di termine di centuriazione in terreno di proprietà Dott. Enzo Pansadoro Contrada Cese. Anno 1955. Primo articolo del giornale "Il Tempo" del 4-7 agosto 1955. Verbale di liquidazione del premio del 05-03-1971.	SITO N. 17
ARCHIVIO VECCHIO SBAMAR Cass. 5/3	Amandola, Cerrara. C. da Cese. Vaso di Amandola in Proprietà Manardi Pietro.	SITO N. 17-18

ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Amandola, pratica generale- Piazzale Togliatti. 1) ZA 53/0, Prot. 14082, data 29/12/2008 2) ZA 53/1 CS, prot. 13021, data 26/11/2008	SITO N. 40
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Loc. Spiazzette rinvenimento di tomba/sarcofago di età romana 1)ZA 53/0, Prot. 10730, data 07/09/2006, 2)Prop. Gravucci - Vergari Scavo del 20/09/2006, Tomba. INV. N. 45919 Archivio Disegni 3)Lapide romana ZA 53/0, Prot. 1902, data 03/02/2006	SITO N. 41
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Fontanelle di Amandola. Segnalazione. Area di interesse "Castelliere Protostorico". Prot. 5652, data 03/05/1997 + SCHEDA SI 3213	SITO NON TROVATO
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Località varie. Relazione sopralluoghi Prot.1866 del 07/05/197	SITO N. 15, 22, 18
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Località varie. Segnalazione di strutture di interesse archeologico Prot. 3451 del 19/06/1982	
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Amandola Loc. Sant'Ippolito. In passato trovati resti di scheletri sulla sommità del colle (Santa Lucia) Prot. 1274 del 03/02/1984	SITO 42 fuori carta
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Località varie. Richiesta di notizie e foto Prot. 3556 del 20/05/1987	SITO N. 16
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/0	Loc. San Donato, Frazione Innamorati. Costruzione elettrdotto per allaccio fornitura interessata. Prot. 13341, data 04/12/2008 + SCHEDA SI 3207	SITO N. 22
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/2	Amandola, LOC. Pian di Contro, vivaio forestale alto Tenna, rinvenimento scheletri. 1) ZA 53/2, prot. 597, data 9/02/1979 2) ZA 53/2, prot. 1382, data 9/03/1972	SITO N. 12
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/3	Amandola, LOC. Rocca dei Corvelli, Prop. Fazioni U. 1) Prot. 1362 del 26/03/1977.  Amadola, LOC: Paterno 2) Prot. 2535 de 08/06/1977 Sopralluogo Prot. 1154, data 15/03/1977 3) Prot. 4003 del 27/10/1976.	SITO N. 39
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/4	Amandola, via Angelo Biondi, LOC. Zoccolanti. 1) Prot. 1224 del 11/04/1978. 2) Prot. 3085 del 08/07/1978. 3) Prot. 2403 del 26/05/1978. Segnalazione Archeoclub Amandola 4) Prot. 2751 del 19/06/1978. Relazione su saggio esplorativo. 5) Prot. 4270 del 06/10/1978. Immissione tra i beni del demanio Resti archeologici di epoca romana.	SITO N. 13
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/4	Amandola, Prot. 3566 del 20/05/1987. Notizie sulla localizzazione di antichi ritrovamenti	
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/4	Amandola, S. Ilario, Segnalazione, Prot. 2403, data 26/05/1978, autore Archeoclub Amandola + SCHEDA SI 4555	SITO N. 42
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/5	1) Vivaio Alto Tenna, rinvenimento scheletri umani, Prot. 2051, data 10/03/1972 2) Amandola, LOC. Pian di Contro, presso il vivaio	SITO N. 12, SCHEDA SI 4556



	forestale scheletri umani, Prot. n. 597 del 09/02/1979	
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/6	Amandola, LOC. Case Corazza. Prot. 1934 del 19/03/1987. Relazione del sopralluogo su segnalazione presso la cava Baglioni, verbale di P. Marini del 12.05.1986.	SITO N. 22
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/7	1) Amandola, LOC. Cremore, sopralluogo, anno 1987, sopralluogo del 27.02.1897, Prot. 1935, data 19/03/1987  2) Prot. Prot. 1934 del 19/03/1987. Sopralluogo del 27.02.1987. Inv. Prov. 2551, sopralluogo del 27.02.1987	SITO N. 19, 20
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/8	Amandola, LOC. Santa Lucia, progetto per la costruzione di una pista di terra. LOC. Sant'Ippolito, Santa Lucia, Prot. 1274 del 3-02-1999 e Prot. 9618 del 15-07-1998	SITO non trovato
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/11	Amandola, Contrada Lera. Area segnalata per la presenza di una fornace di epoca medievale ZA 53/11, Prot. 11910, data 3/11/2008+ Scheda SI 3207	SITO non trovato
ARCHIVIO SBAMAR ZA/53/9	Pian di Contro per i lavori recenti di sistemazione di una strada sono emersi resti di interesse archeologico, Prot. 14042 del 18/10/2009	SITO 12
<b>BIBLIOGRAFIA</b>		
Bartolomei P., 2007	<i>La ferrovia Porto San Giorgio - Fermo - Amandola : percorso nella memoria : 1908-1956, Fermo , A. Livi, 2007+ 1 DVD</i>	SITO 25 Tracciato vecchia ferrovia
Bertini Calosso A., 1921	<i>A proposito del cratere di Amandola</i> , in «Cronaca delle Belle Arti – Supplemento del bollettino d'arte», 02 ottobre 1921, pag. 239	SITO 18
Crocetti G., 1975	<i>Santa Maria a pie' d'Agello</i> , in «La voce delle Marche», 27 aprile 1975, n. 17, a. LXXXIV [1975], p. 6, ASAF	Localizzazione della chiesetta, rapporto e foto dopo il terremoto del 1973 SITO N. 14
Ferranti P., 1891	<i>Memorie storiche della città di Amandola, Storia politica,civile economica e militare fino al XIX sec., parte prima</i> ,Ascoli Piceno, 1981, SBAMAR	Storia della città. Si è preferita la versione originale del 1891 in quanto preziose le chiose manoscritte da qualche consultatore a fronte nella copia in biblioteca SBAMAR
Giorgi E., 2000	<i>Il percorso della Salaria ed i suoi diverticoli nella Valle del Tronto</i> , in <i>Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo</i> , pg. 146, 2000	Aspetti del territorio, centuriazione e viabilità antica
Landolfi M. 2000	<i>Amandola</i> , in <i>Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo</i> , pg. 42, 2000	Loc. Toccarelli SITO N. 18

<p>Mercando L., Brecciaroli Taborrelli L., Paci G., 1981</p>	<p><i>Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare</i>, in Società romana e produzione schiavistica, Vol. I, <i>L'Italia: insediamenti e forme economiche</i> (Giardina A. e Schiavone A. a cura di), Bari 1981, pag. 342, n. 410 e 411 della carta correlata, SBAMAR</p>	<p>Loc. Zoccolanti: resti di insediamento rurale: muri di ciottoli, framm. ceramica vernice nera. SITO N. 15. Pendici del colle Cerrara: cippo terminale di centuriazione  SITO N. 17</p>
<p>Moroni M., 2013</p>	<p><i>Santuari, pellegrini ed economia</i>, in <i>Marca/Marche, Rivista di storia regionale</i>, I/2013, Acquaviva Picena, 2013, pp.120-121 e relativa figura, ASAF</p>	<p>Notizie sulle chiese e fiere <i>contra pestem</i>, santa Maria a piè d'Agello  SITO 14, 33</p>
<p>Moscatelli U., 1991</p>	<p><i>Resti di divisioni agrarie nel territorio tra Amandola e Sarnano in età romana</i>, in <i>Annali della facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Macerata</i>, XXIV, 1991, pp. 528-550, SBAMAR</p>	<p>Divisioni agrarie, assetto territorio antico, centuriazione, descrizione cippo, lettura ed interpretazione. Informazioni di carattere ambientale, morfologia del territorio e survey.  SITO N. 17</p>
<p>Paci G. 1983</p>	<p><i>Amandola, Scheda sito</i>, in <i>Picus III</i>, 1983, pp.263-271, SBAMAR</p>	<p>Informazioni di carattere generale su rinvenimenti e assetto territoriale</p>
<p>Paci G. 2010</p>	<p><i>Nuove epigrafi romane da Amandola e da Montegiorgio</i>, in <i>Picus</i>, XXX, 2010, pp. 157-161, SBAMAR</p>	<p>Loc. Spiazette, Epigrafe, I sec. d. C. +sarcofago liscio, incompleto + tomba terragna con qualche reperto. SITO N.41</p>
<p>Panbianchi G., 2000</p>	<p><i>Caratteristiche geologiche e geomorfologiche</i>, in <i>Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo</i>, pg. 10, 2000</p>	<p>Geologia e geomorfologia del territorio</p>
<p>Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005</p>	<p><i>GuidAmandola – Vivere la città</i>, FAsEdit, 2005, BCF <a href="http://www.comune.amandola.fm.it">http://www.comune.amandola.fm.it</a> (15-10-2013)</p>	<p>Notizie storico culturali sulla città e territorio. Molti</p>

		siti citati nella guida sono stati rintracciati
<b>SITOGRAFIA</b>		
Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005	<i>GuidAmandola – Vivere la città</i> , FAsEdit, 2005, <a href="http://www.comune.amandola.fm.it">http://www.comune.amandola.fm.it</a> (15-10-2013)	Notizie storico culturali sulla città e territorio. Molti siti citati nella guida sono stati rintracciati
Mulino fortificato	<a href="http://www.culturaitalia.it/opencms/viewItem.jsp?language=en&amp;case=&amp;id=oai%3Asirpac.cultura.marche.it%3A66229">http://www.culturaitalia.it/opencms/viewItem.jsp?language=en&amp;case=&amp;id=oai%3Asirpac.cultura.marche.it%3A66229</a> (15-10-2013) <a href="http://www.beniculturali.marche.it/Ricerca.aspx?ids=66229">http://www.beniculturali.marche.it/Ricerca.aspx?ids=66229</a> (15-10-2013)	SITO 31
PATERNO	<a href="http://www.europeana.eu/portal/record/07602/058E0E702C6B5CE340722067C98269C7A6AD4BAD.html?start=12&amp;query=AMANDOLA+FONTONE&amp;startPage=1&amp;rows=12">http://www.europeana.eu/portal/record/07602/058E0E702C6B5CE340722067C98269C7A6AD4BAD.html?start=12&amp;query=AMANDOLA+FONTONE&amp;startPage=1&amp;rows=12</a> (15-10-2013)	SITO 37
SANTA MARIA A PIE'D'AGELLO	<a href="http://www.fermomusei.it/public/lp_mdf/main.asp?tp=str&amp;nco=AMAND002&amp;cl=I">http://www.fermomusei.it/public/lp_mdf/main.asp?tp=str&amp;nco=AMAND002&amp;cl=I</a> (20-10-2013)	SITO 14
CENTURIAZIONE	<a href="http://architettoferrini.com/Centuriazione.htm">http://architettoferrini.com/Centuriazione.htm</a>	SITO 17



**Schede di analisi bibliografica e Schede di analisi delle evidenze  
archeologiche come potenziali aree di rischio.**

**Elenco**

***Le schede sono riferibili all'allegato cartografico n. 1***



Tipo Scheda	Numero Scheda	Numero Foto presenti		Autore
		Sito	in scheda	
Scheda Bibliografia	27	12	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	28	13	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	29	14	2	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	30	15	1	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	31	16	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	32	17	2	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	33	18	1	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	34	19	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	35	20	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	36	21	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	37	22	0	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	13	23	2	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	14	24	3	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	15	25	3	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	16	26	3	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	17	27	2	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	18	28	1	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	19	29	1	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	20	30	4	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	21	31	3	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	22	32	2	Laura Foglini

<b>Tipo Scheda</b>	<b>Numero Scheda</b>	<b>Numero Foto presenti</b>		<b>Autore</b>
		<b>Sito</b>	<b>in scheda</b>	
Scheda <i>Survey</i>	23	33	2	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	25	34	1	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	24	34	1	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	26	36	2	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	40	37	2	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	41	38	1	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	42	39	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	38	40	0	Laura Foglini
Scheda <i>Survey</i>	39	41	1	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	43	42	0	Laura Foglini
Scheda Bibliografia	44	43	0	Laura Foglini



## Scheda n. 13

**Numero sito:** 23

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Sotto ospedale civile

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;57,77 (Lat.), 13;21;48,25 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

**Analisi di superficie:** Scarpata

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Riempimento di muro di contenimento

**Visibilità del suolo:** Visibilità discreta, alcuni punti con vegetazione

**Descrizione:**

Trattasi di muro di contenimento di scarpata, realizzato con pietre e malte. Nei punti di cedimento del muro si vede un terreno marrone a matrice mista, con ciottoli e carboni, associati ad elementi ceramici.

**Osservazioni:**

Dal colloquio con l'abitante della casa limitrofa si evince che il muro è in pessimo stato di conservazione

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Scheda n. 13

Amandola\_geo\_78



Amandola\_geo\_79



## Scheda n. 14

**Numero sito:** 24

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Scarpata Sud centro storico, sotto le mura, via XX settembre

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;47,38 (Lat.), 13;21;36,18 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

**Analisi di superficie:** Scarpata

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Scarpata

**Visibilità del suolo:** Visibilità discreta, alcuni punti con vegetazione

**Descrizione:**

Sulla scarpata, lungo la via principale di accesso ad Amandola, venendo da Fermo, via XX Settembre, si nota un terreno marrone a matrice mista, con frammenti ceramici con ceramica comune romana e ceramica medievale. Considerando la posizione è probabile che si tratti di materiale pervenuto dal soprastante centro storico.

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Scheda n. 14

Amandola\_geo\_80



Amandola\_geo\_81



Amandola\_geo\_82



## Scheda n. 15

**Numero sito:** 25

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Pian di Contro

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;44,04 (Lat.), 13;21;39,67 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

### Riferimenti bibliografici e archivistici:

Bartolomei P., 2007 La ferrovia Porto San Giorgio - Fermo - Amandola : percorso nella memoria : 1908-1956, Fermo , A. Livi, 2007+ 1 DVD

**Analisi di superficie:** Tracciato ferroviario

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Carrareccia

**Visibilità del suolo:** Visibilità discreta, alcuni punti con vegetazione

### Descrizione:

Nella zona Sud di Amandola, imboccando la carrareccia che si diparte dalla strada principale che entra in Amandola, venendo da Fermo, si può procedere lungo il relitto del tracciato della vecchia ferrovia. La strada bianca è costeggiata ancora oggi da alcune strutture murarie pertinenti il perimetro del vecchio tracciato. Ben visibili i muri di contenimento contro terra, realizzati in mattoni. La vegetazione, spontanea e non, copre gran parte delle scarpate.

La ferrovia Porto San Giorgio-Amandola venne realizzata ai primi del 1900 e venne inaugurata il 14 dicembre del 1908. Il tracciato si snodava su di un percorso lungo 57 km. La ferrovia, che venne elettrificata nel 1927, con l'avvento del trasporto su gomma verificatosi negli anni a seguire, viene messa in crisi ed il "trenino" effettua la sua ultima corsa il 27 agosto del 1956.

### Osservazioni:

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Scheda n. 15

Amandola\_geo\_89



Amandola\_geo\_93



Amandola\_geo\_95



## Scheda n. 16

**Numero sito:** 26

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zoccolanti

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;41,93 (Lat.), 13;21;23,58 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

**Analisi di superficie:** Fontanile

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Lavatoio

**Visibilità del suolo:** Visibilità buona

**Descrizione:**

All'angolo di via Pignotto, dove la strada scende in discesa, e verso Est, guarda la carrareccia (ex tracciato vecchia ferrovia), infossata sotto ad una casa, si trova una vecchia fonte. La struttura è realizzata in laterizio, composta da due arcate contigue, di cui una a botte, mentre l'altra, forse modificata in tempi successivi, rimane più ampia. Sotto le arcate sono poste due vasche (lavatoio), realizzate in pietra liscia, nelle quali scorre attualmente acqua. Una terza arcata, tamponata di recente, è posta ad angolo verso sud/est (vedi foto Amandola geo\_97), in basso a sinistra è aperto un piccolo varco nel quale scorre lentamente acqua. L'arcata tamponata, probabilmente, è l'ingresso di un tunnel/cunicolo, che dovrebbe sfociare nel limitrofo fiume Tenna (fonte orale agricoltore del luogo).

**Osservazioni:**

Quello che si può notare subito è che il deflusso dell'acqua esiste e il troppo pieno sfocia proprio nella parte bassa dell'arcata tamponata. Verosimilmente il cunicolo è passante sotto l'attuale via Pignotto.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Scheda n. 16

Amandola\_geo\_96



Amandola\_geo\_97



Amandola\_geo\_98





## Scheda n. 17

**Numero sito:** 27

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zoccolanti

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;40,10 (Lat.), 13;21;25,14 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

### **Riferimenti bibliografici e archivistici:**

1) CATASTO GREGORIANO 1835. FONDO: PRESIDENZA GENERALE DEL CENSO. SERIE: CATASTO GREGORIANO, MAPPE E BROLIARDI. PROVINCIA: MACERATA. MAPPA 234 (aggiunti 235-236), porzione I e relativo BROLIARDO (pagine consultate da # 50 a #60). ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (ASR), PROGETTO IMAGO, CENTRI URBANI <http://www.cflr.beniculturali.it/Gregoriano/mappe.php> (15-10-2013)

**Analisi di superficie:** Scarpata

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane

**Visibilità del suolo:** Visibilità scarsa

### **Descrizione:**

Alla fine del campo coltivato a grano turco, in direzione dell'ansa del fiume Tenna, vi è una scarpata ripida, dove, tra la fitta vegetazione spontanea, esiste un arco in muratura, laterizio, possibile uscita del cunicolo/tunnel che dalla fonte (sito 26), sfocia nel fiume. Presumibilmente (fonte orale agricoltore locale) il cunicolo passa sotto la via Pignotto e corre subito sotto al campo, al momento dell'indagine coltivato a grano turco. Il terreno agricolo, a matrice mista, di colore marrone chiaro, è disseminato di frammenti ceramici, ceramica romana (comune e framm. di sigillata), arenaria e ciottoli. Purtroppo l'arco non è ben visibile poichè avvolto da vegetazione e si trova in posizione nascosta. Probabilmente, in tempi passati, quando la vegetazione era più rada, l'arco si doveva vedere anche dal lato opposto del fiume.

### **Osservazioni:**

Nel Catasto Gregoriano si percepisce una strada di collegamento diretta tra il centro città e la zona sud del paese attraverso la "Strada che conduce al Mulino"

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 17**

**Amandola\_geo\_101**



**Amandola\_geo\_104**



## Scheda n. 18

**Numero sito:** 28

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zoccolanti

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;39,60 (Lat.), 13;21;24,76 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

**Analisi di superficie:** Terrneo pianeggiante

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Coltivazione grano turco

**Visibilità del suolo:** Visibilita discreta

**Descrizione:**

Il terreno agricolo, a matrice mista, di colore marrone chiaro, è disseminato di frammenti ceramici, ceramica romana (comune e framm. di sigillata), arenaria e ciottoli.

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Amandola\_geo\_102



## Scheda n. 19

**Numero sito:** 29

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Pian di Contro, Via Leonardo Da Vinci

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;16,01 (Lat.), 13;21;22,98 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

**Analisi di superficie:** Terreno pianeggiante

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Coltivazione grano turco

**Visibilità del suolo:** Visibilità discreta

**Descrizione:**

All'incrocio con la SP 327, proprio di fronte ad un carrozziere, al limite del campo coltivato, dove oggi resta un salice, gli abitanti del luogo riferiscono che, fino a una ventina di anni fa, esisteva in quel punto un'antica fonte. Il terreno agricolo del limitrofo campo, a matrice mista, di colore marrone chiaro, è disseminato di frammenti ceramici, ceramica romana (comune), arenaria e ciottoli.

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Amandola\_geo\_105**



## Scheda n. 20

**Numero sito:** 30

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Pian di Contro, Strada vicinale Pescheria

**Contrada/Toponimo:** Pisciareello

**Coordinate GPS:** 42;58;37,21 (Lat.), 13;21;36,20 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

### Riferimenti bibliografici e archivistici:

1) CATASTO GREGORIANO 1835. FONDO: PRESIDENZA GENERALE DEL CENSO. SERIE: CATASTO GREGORIANO, MAPPE E BROLIARDI. PROVINCIA: MACERATA. MAPPA 234 (aggiunti 235-236), porzione I e relativo BROLIARDO (pagine consultate da # 50 a #60). ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (ASR), PROGETTO IMAGO, CENTRI URBANI <http://goo.gl/diq7o5> (15-10-2013) 2) <http://goo.gl/4s7YOg> (15-10-2013) <http://goo.gl/rJczKd> (15-10-2013) 3) Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005 GuidAmandola – Vivere la città, FAsTedit, 2005, <http://www.comune.amandola.fm.it> (15-10-2013) 2) Catasto Ferretti 1838, Amandola, Vol. V, Carta Benefici Ecclesiastici ARCHIVIO STORICO ARCIVESCOVILE di FERMO (ASAF)

**Analisi di superficie:** Ponte romanico

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane. Bosco

**Visibilità del suolo:** Visibilità discreta

### Descrizione:

In località Pian di Contro, spostandosi verso Pisciareello, percorrendo la carrareccia che ricalca il tracciato della vecchia ferrovia e scendendo al primo incrocio in direzione sud lungo una stradina bianca, che a prima vista conduce presso un deposito di materiale edile, superata la casa colonica adiacente al deposito (proprietà recintata), si può scendere ancora verso il fiume. Alla fine del sentiero carrabile, si percorre a piedi un viottolo, sempre seguendo il fiume e, tra la fitta vegetazione spontanea boschiva, si trova il c.d. Ponte Romanico Gotico. Realizzato in laterizi e pietre di fiume, presenta ancora la pavimentazione originale realizzata in ciottoli. Il ponte sembra essere stato restaurato nel 1425 sotto la direzione di Savino di Stefano Pucci e presenta una conformazione a schena d'asino ad unica campata. Le sponde del ponte sono arrotondate, in pieno stile romanico-gotico. Sembra che alcuni restauri siano stati effettuati negli anni 60/70 poiché una parte della sponda del ponte era caduta nel fiume sottostante. Il frammento è ancora visibile in mezzo alle acque del fiume (Foto 116). Anticamente, come si legge ancora nella carta di Amandola del Catasto Gregoriano, il ponte, e la relativa strada erano il collegamento tra il centro della città e la porzione meridionale. Il ponte serviva per condurre al Mulino fortificato adiacente ad esso. Si racconta che su questo ponte sia avvenuto uno dei miracoli del Beato Antonio, Patrono e protettore di Amandola, quando una compagnia di ventura, venuta da Comunanza, stava per assalire Amandola. Il Beato apparve all'improvviso e pare che fermò i cavalli sul ponte consentendo alle truppe amandolesi di respingere l'invasore. Non mi sono soffermata nelle ricerche per avvalorare la tradizione, ma ciò che è certo che il ponte e la strada principale che dalla zona sud raggiungeva Amandola fu attiva fino alla costruzione della Sub Appenninica che iniziò nel 1865 ma che fu terminata solo nel 1963. Si riporta uno stralcio del testo contenuto in GuidAmandola 2005, op. cit. in bibliografia.

*"Con delibera del 30 luglio 1402 il Consiglio comunale stanziava una somma di 100 ducati "pro refactione pontis Tennae", forse in parte demolito dagli stessi amandolesi per impedire il passaggio delle compagnie armate. Il ponte romanico-gotico, costruito a cavaliere sul fiume Tenna nell'antica via di accesso all'abitato, fu successivamente restaurato nel 1425 da mastro Savino di Stefano Pucci. Oggi il ponte è tagliato fuori dalle strade principali."*

### Osservazioni:

Nel catasto Gregoriano il ponte è segnato in rosso e viene chiamato Ponte del Mulino e collega la località con la "Strada che conduce al Mulino"

Anche nel Catasto Ferretti del 1838 si vede la strada con il ponte sul fiume

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Amandola\_geo\_115



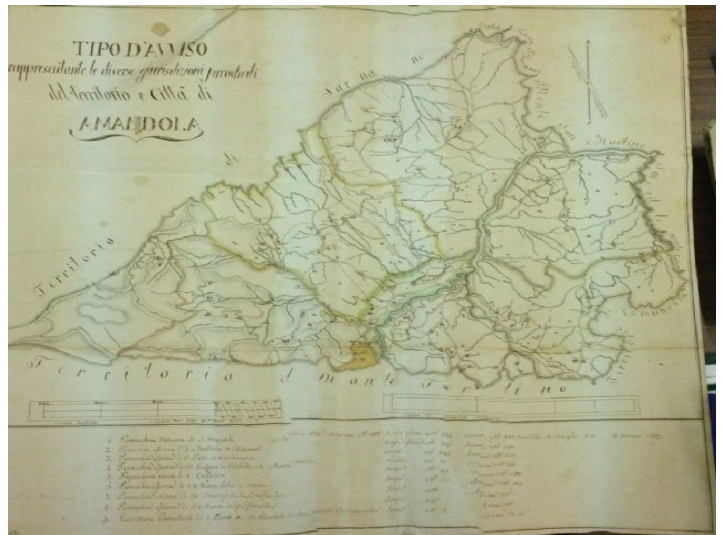
Amandola\_geo\_116



Amandola\_geo\_117



2645096\_foto10.JPG





## Scheda n. 21

**Numero sito:** 31

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Pian di Contro, Strada vicinale Pescheria

**Contrada/Toponimo:** Pisciareello

**Coordinate GPS:** 42;58;40,00 (Lat.), 13;21;38,04 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

### Riferimenti bibliografici e archivistici:

1) Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005 *Guida Amandola – Vivere la città*, FAsTedit, 2005, <http://www.comune.amandola.fm.it> (15-10-2013) 2) CATASTO GREGORIANO 1835. FONDO: PRESIDENZA GENERALE DEL CENSO. SERIE: CATASTO GREGORIANO, MAPPE E BROLIARDI. PROVINCIA: MACERATA. MAPPA 234 (aggiunti 235-236), porzione I e relativo BROLIARDO (pagine consultate da # 50 a #60). ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (ASR), PROGETTO IMAGO, CENTRI URBANI <http://goo.gl/4EgWYI> (15-10-2013) 3) <http://goo.gl/9kESe3> (15-10-2013) <http://goo.gl/S0KT3U> (15-10-2013) 3) Catasto Ferretti 1838, Amandola, Vol. V, Carta Benefici Ecclesiastici ARCHIVIO STORICO ARCIVESCOVILE di FERMO (ASAF)

**Analisi di superficie:** Mulino fortificato

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane. Bosco

**Visibilità del suolo:** Visibilità discreta

### Descrizione:

In località Pian di Contro, spostandosi verso Pisciareello, lungo la strada vicinale Pescheria, percorrendo la carrareccia che ricalca il tracciato della vecchia ferrovia e scendendo al primo incrocio in direzione sud lungo una stradina bianca, che a prima vista conduce presso un deposito di materiale edile, superata la casa colonica adiacente al deposito (proprietà recintata), si può scendere ancora verso il fiume. Alla fine del sentiero carrabile, si percorre a piedi un viottolo, sempre seguendo il fiume e, tra la fitta vegetazione spontanea boschiva, sul lato sinistro del fiume Tenna, si erge un mulino fortificato. Si notano ancora in alto, sul lato non coinvolto nei rimaneggiamenti per la centralina elettrica che contiene, le aperture circolari per le bocche di fuoco. Tra il 1296 e il 1297 il Comune di Amandola acquista da privati 17 mulini esistenti lungo il fiume Tenna allo scopo di distruggerli e costruirne uno solo al quale tutti erano obbligati a macinare. Dalle fonti reperite in sitografia si evince che l'edificio venne costruito intorno al 1429 da mastro Venanzio Lombardo Veneziano sul sito di un mulino preesistente, risalente all'inizio del XIV secolo, che versava in gravi condizioni di degrado. Riparazioni di danni bellici vennero effettuate tra il 1436 e il 1438. Altre riparazioni sono documentate nel 1462-63 e nel 1496. Restauri al camino e al portico vennero realizzati tra il 1523 e il 1524. Passato in proprietà di Nunzio Ricci Spadoni nel corso del XIX secolo, il mulino cessa la sua attività tra il 1910 e il 1915 per dare spazio ad una filanda. Nel corso del XIX secolo la loggia che originariamente riparava l'ingresso al mulino fu demolita per far posto ad un piccolo edificio a due piani con tetto a capanna e scala esterna. Nei primi anni del Novecento fu costruito sul lato sud-est della struttura fortificata un piccolo edificio contenente locali di servizio alla piccola centrale idroelettrica che utilizza l'antico canale di derivazione del mulino.

### Osservazioni:

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 21**

**Amandola\_geo\_128**



**Amandola\_geo\_129**



**Amandola\_geo\_130**



## Scheda n. 22

**Numero sito:** 32

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Pian di Contro, Strada vicinale Pescheria

**Contrada/Toponimo:** Pisciarellino

**Coordinate GPS:** 42;58;39,33 (Lat.), 13;21;35,90 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

### **Riferimenti bibliografici e archivistici:**

1) CATASTO GREGORIANO 1835. FONDO: PRESIDENZA GENERALE DEL CENSO. SERIE: CATASTO GREGORIANO, MAPPE E BROLIARDI. PROVINCIA: MACERATA. MAPPA 234 (aggiunti 235-236), porzione I e relativo BROLIARDO (pagine consultate da # 50 a #60). ARCHIVIO DI STATO DI ROMA (ASR), PROGETTO IMAGO, CENTRI URBANI <http://www.cflr.beniculturali.it/Gregoriano/mappe.php> (15-10-2013) 2) Catasto Ferretti 1838, Amandola, Vol. V, Carta Benefici Ecclesiastici ARCHIVIO STORICO ARCIVESCOVILE di FERMO (ASAF)

**Analisi di superficie:** Canale storico

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane. Bosco

**Visibilità del suolo:** Visibilità buona

### **Descrizione:**

In località Pian di Contro, spostandosi verso Pisciarellino, lungo la strada vicinale Pescheria, percorrendo la carrareccia che ricalca il tracciato della vecchia ferrovia e scendendo al primo incrocio in direzione sud lungo una stradina bianca, che a prima vista conduce presso un deposito di materiale edile, superata la casa colonica adiacente al deposito (proprietà recintata), si può scendere ancora verso il fiume. Lungo il sentiero carrabile, scorre vicino al fiume un canale, che oggi serve la nuova centralina elettrica dell'Enel, collocata nell'edificio del Mulino Fortificato. Il canale però non è moderno, in quanto già presente in carta nel catasto gregoriano, probabilmente ripristinato per portare acqua alla centralina Enel moderna, ricalca il tracciato di quello antico.

### **Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Fogliani, Ottobre 2013

**Scheda n. 22**

**Amandola\_geo\_124**



**Amandola\_geo\_127**



## Scheda n. 23

**Numero sito:** 33

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Santa Maria a Pi d'Agello

**Contrada/Toponimo:**

**Coordinate GPS:** 42;58;58,33 (Lat.), 13;22;2,51 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

1) SBAMAR ZA/53/0/4 Prot. 3556 DEL 20/05/1987

**Analisi di superficie:** Terreno pianeggiante

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Arativo seminato

**Visibilità del suolo:** Visibilità buona

**Descrizione:**

Nel campo arato e seminato, attiguo alla chiesa di Santa Maria a Piè d'Agello, si notano in superficie molti frammenti di mattoni, tegole, ceramica comune romana. Presenti anche ciottoli di selce e alcuni rifiuti. Dalle fonti di archivio sappiamo che in una località imprecisata presso Santa Maria a Piè d'Agello, nel 1873-4, nei terreni di Vermigli e Dioguardi, vennero rinvenute sepolture, forse picene.

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 23**

**8132776\_Amandola\_Ottobre\_2013\_011.JPG**



**8132796\_Amandola\_Ottobre\_2013\_012.JPG**



## Scheda n. 24

**Numero sito:** 34

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Centro storico Sud Amandola Piazzale Nicolò Chiarelli

**Contrada/Toponimo:** Le 5 fonti

**Coordinate GPS: (Lat.), (Long.)**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

<http://goo.gl/Uvpvg7> (15-10-2013)

**Analisi di superficie:** Piazza

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:**

**Visibilità del suolo:** Visibilità buona

**Descrizione:**

Nel centro storico di Amandola, nel lato sud, benchè si trovi in un piazzale che guarda verso Pisciarellino e Pian di Contro, è ubicata la struttura delle 5 fonti. Ho voluto citare questa localizzazione nel centro storico per via di un possibile nesso con la fonte sottostante, sito 26 e cunicolo sito 27, in quanto si nota come le strutture siano in asse tra loro. Per quanto concerne le notizie storiche cito quanto ritrovato in sitografia. Di origine trecentesca, era detta anticamente Fonte Petronia e fu il sito originario del Monastero delle Benedettine. Fu restaurata nel 1460 e nello stesso anno il Comune acquisì le mura del monastero per ampliare la sua cinta muraria.

Nel 1276 il monastero esisteva da antica data. Il monastero, cui era annessa la chiesa di S. Pietro, si trovava in contrada 'Fontis Petroniae' e se ne vedono ancora i ruderi del chiostro nelle arcate dove sono ora disposte le fontane e i lavatoi pubblici (secolo XII). Il monastero fu restaurato nel 1432 - "con rescritto 12 maggio 1431 della Curia fermana si permise a queste monache, che avevano esposto chiesa e monastero minacciare ruina, il vendere per duc.20(...) `...pure sul principio del 1600 (il monastero) minacciava di cadere. Pensarono pertanto le monache di rifabbricarne altro proporzionato alla numerosa famiglia, e sloggiare da quel sito non più solido per le frane avvenute sotto le mura.' castellane" "...Havvi qui un altro istrumento del 17 aprile 1296, con cui il comune comperò da federico De Clarmonte un certa terra per costruirvi le mura castellane di Amandola, e precisamente ' iuxta maniales, sive Christinas ab uno latere, in quo loco d.m Comune Amadulae habet ripam'."

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 24**

**8244759\_Amandola\_Ottobre\_2013\_018.JPG**





## Scheda n. 25

**Numero sito:** 34

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zona a NE

**Contrada/Toponimo:** Fosso Callugo

**Coordinate GPS: (Lat.), (Long.)**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

**Analisi di superficie:** Scarpata

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane

**Visibilità del suolo:** Visibilità buona

**Descrizione:**

Lungo la scarpata a monte che costeggia la SP 57 si notano, inclusi in un terreno a matrice argillosa, di colore marrone scuro, alcuni frammenti ceramici consistenti in ceramica comune romana, frammenti di laterizi e tegole.

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 25**

**8295709\_Amandola\_Ottobre\_2013\_011.JPG**



## Scheda n. 26

**Numero sito:** 36

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zona a N

**Contrada/Toponimo:** Fonte Paurosa

**Coordinate GPS: (Lat.), (Long.)**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

1) Fonte orale Sig. Franco Tossici 2) Carta Bici Club Sibillini Amandola, 2011, Percorso verde

**Analisi di superficie:** Scarpata

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane

**Visibilità del suolo:** Visibilità buona

**Descrizione:**

Lungo la SP 57, dove la strada fa una curva, proprio sulla scarpata superiore rispetto ad una cisterna, le fonti orali raccontano l'esistenza di un'antica fonte, Fonte Paurosa, che sembra sia andata distrutta nell'ambito dei lavori di costruzione della cisterna stessa per raccordo con il sottostante fossato che arriva poi al Fosso Callugo.

**Osservazioni:**

In una carta redatta dal Bici Club Sibillini Amandola, nell'anno 2011, che è appesa al pannello stabile nel percorso naturalistico che corre tutto esterno al paese, al punto n. 5 del percorso, presso la Chiesa di Santa Maria a Piè d'Agello, segnalata come tappa di rifornimento acqua, per la presenza di una fonte, si legge, al punto n. 6 del percorso proprio Fonte Paurosa. Quindi la dismissione della fonte non può essere avvenuta in tempi in cui l'evidenza non esisteva già più ed il toponimo resta nella tradizione amandolese.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

838052\_Amandola\_2013\_002.JPG



5799757\_Amandola\_Ottobre\_2013\_006.JPG



## Scheda n. 27

**Numero sito:** 12

**Riferimento in relazione:** Bibliografia generale. Relazione pag. 5

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Pian di Contro, Vivaio Forestale

**Contrada/Toponimo:**

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA 53/2, prot. 597, data 9/02/1979 - 2) ZA 53/2, prot. 1382, data 9/03/1972 - 3) ZA/53/5, prot. 2051, data 10/03/1972 - 4) Scheda SI AMANDOLA, 45 - 5) ZA/53/9 Prot. 14042, data 18/10/2009

**Altra bibliografia:**

Fonti orali in merito alla scoperta negli anni 70 di alcune sepolture, anche più di due scheletri, a differenza di quanto rintracciato nelle fonti di archivio.

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Necropoli

**Tipo:** Scheletri inumati

**Cronologia:** Epoca romana o medievale (?)

**Descrizione:**

In Località Pian di Contro, durante gli scavi per la messa a dimora di piccole piante vennero trovati presso il vivaio forestale due scheletri. Dalle fonti di Archivio SBAMAR sappiamo che "*presso il vivaio forestale rinvenimmo scheletri umani (Prot. n. 597 del 09/02/1979) nel luogo dove nel mese di dicembre del 1978...sono venuti alla luce alla profondità di m 0,45 dal piano di campagna due scheletri umani disposti a V con angolo di circa 45° fra loro...*"

Nella stessa zona, a Pian di Contro, per i lavori recenti di sistemazione di una strada sono emersi resti di interesse archeologico (Prot. 14042 del 18/10/2009)

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 28

**Numero sito:** 13

**Riferimento in relazione:** Bibliografia generale. Relazione pag. 5; 7

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zoccolanti, Via Angelo Biondi

**Contrada/Toponimo:**

### Riferimenti Cartografici:

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### Riferimenti bibliografici:

- 1) Mercado L., Brecciaroli Taborrelli L., Paci G., 1981, *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in *Società romana e produzione schiavistica*, Vol. I, *L'Italia: insediamenti e forme economiche* (Giardina A. e Schiavone A. a cura di), Bari 1981, pag. 342, n. 410 e 411 della carta correlata, SBAMAR. - 2) SBAMAR ZA/53/4 Amandola, via Angelo Biondi, Loc. Zoccolanti. Prot. 1224 del 11/04/1978. Prot. 3085 del 08/07/1978 -

### Altra bibliografia:

1) SBAMAR ZA/53/4 Prot. 2403 del 26/05/1978. Segnalazione Archeoclub Amandola. Strato archeologico contenente pietre, tegole e coppi di vario tipo e frammenti di vasi e di urne cinerarie - 2) SBAMAR ZA/53/4 Prot. 2751 del 19/06/1978. Relazione su saggio esplorativo. Frammenti di ceramica e strutture - 3) SBAMAR ZA/53/4 Prot. 4270 del 06/10/1978. Immissione tra i beni del demanio Resti archeologici di epoca romana, Prop. Tidei. Struttura in pietra e laterizi con fregi di ceramica a vernice nera ed acroma di epoca romana.

### Caratteristiche dei resti archeologici:

**Definizione:** Aree di frammenti fittili + necropoli (?)

**Tipo:** Abitativo

**Cronologia:** Epoca picena, romana e medievale

### Descrizione:

Lazona è segnalata nei documenti d'archivio con ritrovamenti di materiali e strutture afferenti a diverse epoche. L'area è presente nelle carte del PPAR, alla tavola 17, carta B132 I NE, come zona vincolata e come area di rinvenimento dei resti archeologici, riferibili anche in legenda della stessa. Nella zona si sono avuti rinvenimenti di reperti archeologici; durante un sopralluogo è stato confermato il rinvenimento di materiale ceramico acromo. Eventuale presenza di tombe e strutture murarie. Nello scavo sono venuti alla luce frammenti di ceramica tornita di vari vasi. La relazione di scavo interpreta la zona come centro abitativo, alcuni dei reperti rinvenuti, infatti, sono relativi ad una struttura in pietra e laterizio con fregi di ceramica a vernice nera ed acroma. In tempi successivi, saggi e sopralluoghi hanno evidenziato frammenti ceramici, coppi, resti di ossa animale, un frammento di ceramica medievale e scaglie di selce.

Probabilmente nella zona è capitato un fenomeno di rimescolamento dei materiali, anche grazie alla costruzione di diversi edifici nuovi.

L'area, inoltre, è limitrofa all'inizio dell'asse centuriale che corre in direzione Nord (zoccolanti/Taccarelli) segnato nel PPAR, Tav. 17.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 29

**Numero sito:** 14

**Riferimento in relazione:** Bibliografia generale.

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Santa Maria a Piè d'Agello

**Contrada/Toponimo:** Santa Maria a Piè d'Agello

### Riferimenti Cartografici:

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 16; Carta B132 - I - NE

### Riferimenti bibliografici:

- 1) Crocetti G., 1975 *Santa Maria a pie' d'Agello*, in «*La voce delle Marche*», 27 aprile 1975, n. 17, a. LXXXIV [1975], p. 6, ASAF - 2) Moroni M., 2013 *Santuari, pellegrini ed economia*, in *Marca/Marche, Rivista di storia regionale*, I/2013, Acquaviva Picena, 2013, pp.120-121 e relativa figura, ASAF

### Altra bibliografia:

- 1) Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005 *Guida Amandola – Vivere la città*, FAstEdit, 2005, <http://www.comune.amandola.fm.it> (15-10-2013) - 2) [http://www.fermomusei.it/public/lp\\_mdf/main.asp?tp=str&nco=AMAND002&cl=I](http://www.fermomusei.it/public/lp_mdf/main.asp?tp=str&nco=AMAND002&cl=I) (20-10-2013) - 3) ZA/53/0 Prot. 3556, data 20/05/1987

### Caratteristiche dei resti archeologici:

**Definizione:** Chiesa

**Tipo:** Cultuale

**Cronologia:** Medioevo, ante 1420

### Descrizione:

Al Km. 54 della SS 210, all'ingresso di Amandola, venendo da Sud, da Fermo, sulla destra, una piccola strada brecciata conduce alla Chiesa di Santa Maria a Piè d'Agello, che sorge alle falde del colle omonimo. L'anno della sua prima erezione non è noto, ma si legge nelle "*Rationes Decimarum Italiae*" che D. Giacomo, cappellano della chiesa, paga le ecime negli anni 1290-91. La chiesa è menzionata negli antichi statuti del Comune di Amandola; oggi è di proprietà del Comune. Probabilmente sono tre le fasi del suo sviluppo: la prima, in stile romanico, in unica navata, con aggiunta di elementi di stile gotico; la seconda nella ristrutturazione fatta nel 1570, con apertura della porta di ingresso a Sud e delle finestre quadrangolari sulle pareti longitudinali; la terza ha visto l'aggiunta del transetto sul lato occidentale dove sorge il campanile a vela (G. Crocetti 1975, pag. 6). Nel 1420, in tempo di peste, il santuario era stato eretto a Santa Maria della Misericordia, nel 1423, terminata la costruzione della chiesa, il consiglio generale deliberò l'istituzione di una fiera in onore della Madonna, da tenersi ogni anno nell'ultima domenica di Luglio (M. Moroni 2013, pag. 121).

La struttura completa, dunque, deve essere quattrocentesca, come i dipinti votivi che sono conservati al suo interno. Nel 1973 venne gravemente danneggiata dal sisma e parte del tetto è crollato sopra al presbitero.

La chiesa è nota soprattutto per la sua ricchezza di affreschi. Ma, a livello archeologico, ciò che si nota maggiormente, al suo esterno è come sul lato Est, dell'angolo della struttura, verso il portico, la base del muro sembri proseguire. L'elevato, infatti, lascia posto ad un basamento in pietra che poteva continuare in un chiostro (?).

Nota: La Soprintendenza delle Marche nel 1987 chiede al Comune di Amandola notizie in merito a necropoli picene rinvenute nel 1873-4 nei campi limitrofi alla chiesa.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 29**

**Amandola\_Ottobre\_2013\_009**



**Amandola\_Ottobre\_2013\_007**





## Scheda n. 30

**Numero sito:** 15

**Riferimento in relazione:** Bibliografia generale. Relazione pag. 5; 7

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zoccolanti

**Contrada/Toponimo:** Stazione

### **Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### **Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/0, Prot. 1866, Relazione G. Spadea, Punto n. 1 in carta IGM, data 09/03/1997

### **Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Aree di frammenti fittili

**Tipo:** Non Determinabile

**Cronologia:** Tardo romano e Medievale

### **Descrizione:**

*"Superato il centro abitato di Amandola, all'altezza del bivio da cui si diparte, continuando Sud, la SS 78, e in prossimità della Stazione, in località Zoccolanti, vi è un'area con numerosi frammenti di ceramica medievale invetriata, framm.di ceramica probabilmente tardo romana e un framm. di ceramica a vernice nera (ASBAMAR, G.Spadea 1997)"*

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Amandola\_2013\_053



## Scheda n. 31

**Numero sito:** 16

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale.

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Santa Maria a Piè d'Agello

**Contrada/Toponimo:** Caccianebbia

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/0/4, Prot. 3556, data 20/05/1987

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Necropoli

**Tipo:** Funerario

**Cronologia:** Piceno

**Descrizione:**

In una richiesta di notizie che la SBAMAR invia al Comune di Amandola nel 1987, in cui, tra le altre situazioni da verificare (possesso di reperti importanti di varie epoche da parte di famiglie amandolesi), si chiede di accertare la localizzazione di eventuali tombe picene rinvenute nel 1873-4, nei terreni di proprietà Vermigli e Dioguardi, presso Piè d'Agello. In questa sede ho collocato il possibile punto nella contrada Caccianebbia, subito limitrofa a Piè d'Agello, perchè da fonti orali i terreni dei Vermigli dovrebbero essere stati storicamente in quella contrada.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 32

**Numero sito:** 17

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale. Relazione pag. 3

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** C.da Cese - Villa Case (?)

**Contrada/Toponimo:** Colle Cerrara

### Riferimenti Cartografici:

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### Riferimenti bibliografici:

- 1) Mercado L., Brecciaroli Taborrelli L., Paci G., 1981 *Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare*, in *Società romana e produzione schiavistica*, Vol. I, *L'Italia: insediamenti e forme economiche* (Giardina A. e Schiavone A. a cura di), Bari 1981, pag. 342, n. 410 e 411 della carta correlata, SBAMAR -2) Moscatelli U., 1991 *Resti di divisioni agrarie nel territorio tra Amandola e Sarnano in età romana*, in *Annali della facoltà di Lettere e Filosofia*, Università di Macerata, XXIV, 1991, pp. 528-550, SBAMAR - 3) ARCHIVIO VECCHIO SBAMAR Cass. 5/2 Amandola, rinvenimento di termine di centuriazione in terreno di proprietà Dott. Enzo Pansadoro Contrada Cese. "cippo di amandola". Anno 1955 - 4) Landolfi M. 2000 *Amandola*, in *Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo*, pg. 42, 2000 4) scheda SI AMANDOLA 3280

### Altra bibliografia:

-1) Il Tempo" del 4-7 agosto 1955 -2) Giorgi E., 2000 *Il percorso della Salaria ed i suoi diverticoli nella Valle del Tronto*, in *Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo*, pg. 146, 2000 -3) Paci G. 1983 *Amandola*, Scheda sito, in *Picus III*, 1983, pp.263-271, SBAMAR -4) <http://architettoferrini.com/Centuriazione.htm>

### Caratteristiche dei resti archeologici:

**Definizione:** Cippo gromatico di Centurazione

**Tipo:** Viario

**Cronologia:** Romano, età augustea

### Descrizione:

Termine di centuriazione di età augustea rinvenuto in C.da Cese nel 1955, in terreno di proprietà Dott. Enzo Pansadoro (AVSBAMAR Cass. 5/2). Il cippo documenta la presenza nel territorio amandolese di resti di centuriazione e di divisioni agrarie di età romana (Moscatelli U. 1991, pag. 537). La zona, infatti, è stata sottoposta alla centuriazione, così come più a valle il territorio faleriense, quando Augusto vi sistemò i veterani delle guerre civili, elevando a colonia la città di Falerio (M. Landolfi, pg. 42, 2000). "Nei *libri coloniarum* su Falerio esistono dei passi pervenutici tra i quali uno in particolare si sofferma a descrivere i sistemi di confinazione impiegati nella centuriazione della città... sicché risultando quel passo particolarmente calzante alla realtà morfologica del comprensorio dal quale proviene il cippo di Mandola, l'attribuzione di quest'ultimo all'agro di Falerio sembrerebbe imporsi come la più logica delle conclusioni" (Moscatelli U. 1991, pag. 533-534).

Il cippo oggi è conservato nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona con numero d' inventario 19757. Il cippo è frammentato nella parte superiore. Il termine di centuriazione era posto a oriente dell'attuale confine tra Amandola e Montefortino a sud dell'attuale confine tra Amandola e Sarnano. In età imperiale i confini occidentali e settentrionali del territorio di Amandola coincidevano più o meno con quelli odierni. Il confine tra Amandola e Montefortino è anche oggi segnato da una strada con andamento perfettamente rettilineo. Nella tav. 17 del PPAR i segni di strada consolare e centuria passavo per la località ascrivibile al rinvenimento del cippo.

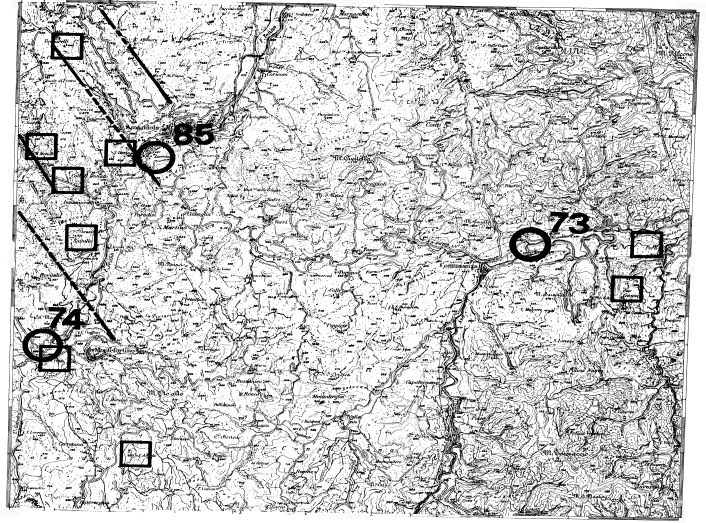
**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

Scheda n. 32

6225746\_cippo\_centuriazione



2729703\_B132-I-NE\_GPPAR.tif



## Scheda n. 33

**Numero sito:** 18

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale. Relazione pag. 3

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Taccarelli - Valle Piane

**Contrada/Toponimo:**

### **Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### **Riferimenti bibliografici:**

- 1) Ferranti P., 1891 *Memorie storiche della città di Amandola, Storia politica, civile economica e militare fino al XIX sec.*, parte prima, Ascoli Piceno, 1981, pag. SBAMAR - 2) Bertini Calosso A., 1921 *A proposito del cratere di Amandola*, in «Cronaca delle Belle Arti – Supplemento del bollettino d'arte», 02 ottobre 1921, pag. 239 - 3) Landolfi M. 2000 *Amandola*, in *Atlante dei Beni culturali dei territori di Ascoli Piceno e di Fermo*, pg. 42, 2000 - 4) Paci G. 1983 *Amandola, Scheda sito*, in *Picus III*, 1983, pp.263-271, SBAMAR - 5) Tassi G., Papetti S., Antonelli M., 2005 *GuidAmandola – Vivere la città*, FAsEdit, 2005, BCF <http://www.comune.amandola.fm.it> (15-10-2013)

### **Altra bibliografia:**

-1) ARCHIVIO VECCHIO SBAMAR Cass. 5/3 Vaso di Amandola in Proprietà Manardi Pietro. Durante lo scavo per l'impianto di filari di viti sono stati rinvenuti frammenti di un vaso (cratere).

- 2) Scheda SI AMANDOLA 3204

### **Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Cratere

**Tipo:** Culturale

**Cronologia:** V sec. a.C.

### **Descrizione:**

Cratere bronzeo, oggi esposto nel Museo Archeologico Nazionale delle Marche di Ancona con il numero d'inventario 4868. La datazione è stata proposta per gli inizi del V sec. a.C. (Landolfi 2000). La localizzazione del luogo di rinvenimento è stata collocata incrociando i dati d'archivio e bibliografici, ma permane qualche dubbio sul punto esatto; oggi il punto del rinvenimento è difficile da raggiungere a causa della presenza di greggi al pascolo con relativi cani da guardia, la zona è stata "colonizzata" da pastori sardi che praticano la pastorizia intensiva.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 33**

**Vaso di Amandola 6300195**



## Scheda n. 34

**Numero sito:** 19

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale. Relazione pag. 2

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Loc. Cremore

**Contrada/Toponimo:** Saitullo

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/7 Prot. 1935, data 19/03/1987, autore N. Lucentini, M.C. Profumo

- 2) Scheda SI AMANDOLA 4558 (errata la localizzazione, in realtà ci si riferiva ad una fonte)

**Altra bibliografia:**

- 1) *Quattromila anni fa la stessa sorgente. Amandola, rinvenuti importanti reperti*, in "Il Messaggero" del 07 giugno 1987, in ZA/53

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Sorgente

**Tipo:** Idrico

**Cronologia:** Pre-Protostoria Neolitico (?) Ceramica a squame

**Descrizione:**

*"Fonte Preistorica. In una vallecola laterale costituita da una profonda incisione nella roccia tufacea poi obliterata da terreno colluviale, sorgeva, alla confluenza col fosso maggiore, una fonte posta in posizione infossata.(...) Rinvenuti frammenti di un vaso di forma aperta (...) ed un frammento di ceramica a squame. L'insieme di tali frammenti, tutti lisciati in superficie, non è sufficientemente caratterizzato per ascrivere ad un preciso orizzonte cronologico la primaria captazione della fonte il cui utilizzo in età pre-protostorica è comunque un dato interessante" ZA/53/7 Prot. 1935, del 19/03/1987*

Nella stessa zona, inoltre, come riporta anche l'articolo del Messaggero, sono stati rinvenuti tubuli fittili ascrivibili al XVI sec. d.C. ed altri frammenti di ceramica, forse di un'olla, ascrivibili al XI sec. d.C.

Allegato al verbale d'archivio è una carta IGM con la posizione di due rinvenimenti (x1 e x2).

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013



## Scheda n. 35

**Numero sito:** 20

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale. Relazione pag. 2

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Loc. Cremore

**Contrada/Toponimo:**

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/7 Prot. Prot. 1934 del 19/03/1987. Sopralluogo del 27.02.1987. Fonte preistorica. Inv. Prov. 2551, relazione del sopralluogo del 27.02.1987 ad opera della Dott.ssa Profumo M.C. con località in cartina -2) ZA/53/7Amandola, LOC. Cremore, sopralluogo fonte preistorica e fonte presumibilmente medievale, anno 1987, relazione su sopralluogo del 27.02.1897 ad opera Profumo e Lucentini Prot. 1935, data 19/03/1987, autore N. Lucentini, M.C. Profumo

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Sorgente

**Tipo:** Idrico

**Cronologia:** Medioevo

**Descrizione:**

Si rinviene, ad Est di Loc. Cremore, Saitullo, una seconda sorgente, ed una conduttura idrica *"formata da uno speco in mattoni (dim.approssimative 40x16x8) con all'interno dei tubuli di forma allungata (...) realizzati in argilla rossa. (...) Difficile la datazione per la mancanza degli esatti termini di confronto (...) si può pensare genericamente all'età medievale per impasto dei tubi e mattoni"* ZA/53/7 Prot. 1935, data 19/03/1987

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 36

**Numero sito:** 21

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale.

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Via Indipendenza

**Contrada/Toponimo:**

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) ARCHIVIO VECCHIO Cass. 5/1 Amandola, rinvenimento di monete d'oro in proprietà Ing. Cruciani, Via Indipendenza. Anni 1936 - 1939 - 2) Scheda SI AMANDOLA 4554

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Monete d'oro

**Tipo:** Non Determinabile

**Cronologia:** Varie epoche

**Descrizione:**

Rinvenimento fortuito di 5 monete d'oro. Nel 1939 l'Ing. Cruciani Giuseppe di Amandola, residente all'epoca in via Indipendenza, dichiarò al Museo Nazionale delle Marche di Ancona il rinvenimento fortuito di monete d'oro. In seguito dichiarò che le monete erano sempre state in suo possesso e rinvenute nella propria abitazione. Non è determinabile dunque la vera provenienza. Trattasi di monete d'oro venetiche. Nel verbale di consegna è ripostata la descrizione ed il peso dei 5 oggetti.

*"a) moneta d'oro di grammi 3,40 diam. mm/24 - Andrea Gritti dux venetia e nell'altra parte della moneta si legge: Sanctus Marcus Venetus*

*b) moneta d'oro di grammi 3,40 diam. mm/22 - Carolus V Rom. Imp. e nell'altra parte della moneta si legge: Rarag... Vtriv*

*c) moneta d'oro di grammi 3,40 diam. mm/25 - Salus Unica Mundi e nell'altra parte della moneta si legge: PHI. Rez. Et. CMII. Dux.*

*d) moneta d'oro di grammi 3,40 diam. mm/24 - Carolus V Ro. Imp. e nell'altra parte della moneta si legge: ...Arum Viriussici. R....*

*e) moneta d'oro di grammi 3,40 diam. mm/26 - Virtute contra Hostestuos 1550 e nell'altra parte della moneta si legge: Caro D.G.Ro. Rex. Du. Burg. Z. 13 R." Verbale del 18/05/1939 - XVIII°*

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 37

**Numero sito:** 22

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale. Relazione pag. 2

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Case Corazza

**Contrada/Toponimo:** Moscosa

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/6 Amandola, LOC. Case Corazza. Prot. 1934 del 19/03/1987 - 2) Scheda SI AMANDOLA 3201 (Riferibile al sopralluogo Spadea del 1977)

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Industria Litica + frammenti ceramici

**Tipo:** Culturale

**Cronologia:** Varie epoche

**Descrizione:**

Nella documentazione d'archivio vi è una segnalazione di una relazione che probabilmente verificava un sopralluogo avvenuto 10 anni prima da G. Spadea (sopralluogo Spadea 09/03/1977). Sulla carta IGM sono segnati due punti, denominati sempre Case Corazza, ma credo che uno si possa riferire a Saitullo (punto n. 2 sopralluogo Spadea 09/03/1977, dove si parlava parla di ingente concentrazione di frammenti ceramici di rozzo impasto rossiccio). Ad ogni modo qui viene preso in relazione il punto n. 1 di tale carta con la relazione del sopralluogo su segnalazione presso la cava Baglioni, verbale di P. Marini del 12.05.1986. Rinvenimento di ceramica neolitica e d'industria litica mesolitica. Dott.ssa Lucentini N. e Profumo M.C. con località in cartina allegata.

Durante un sopralluogo, per attività di cava, in una zona prospiciente il fiume Tenna "*che risulta molto incassato*" sono venute alla luce lamette e schegge di selce bruno - rosata. Sulla superficie si rinvengono anche vari frammenti ceramici, un frammento di parete, con inclusi micacei forse appartenente al Neolitico. L'industria litica potrebbe essere mesolitica (scarso ritocco e dimensioni piccolissime), presenti anche grattatoi, bulino trasversale e schegge con tagliente laterale concavo. Il documento segnala inoltre che nel pianoro sovrastante sono stati raccolti pezzi di mattoni di età medievale, frammenti di vasellame invetriato e maiolicato.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 38

**Numero sito:** 40

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale. Relazione pag. 5

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Piazzale Togliatti

**Contrada/Toponimo:** Zoccolanti

### **Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### **Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA 53/1 CS, prot. 13021, data 26/11/2008, autore G. de Marinis - 2) ZA 53/0, Prot. 14082, data 29/12/2008 Piazzale Togliatti. Rinvenimento materiale, strutture murarie e piano pavimentale di età romana

### **Altra bibliografia:**

- 1) Mercado L., Brecciaroli Taborrelli L., Paci G., 1981 Forme di insediamento nel territorio marchigiano in età romana: ricerca preliminare, in Società romana e produzione schiavistica, Vol. I, L' Italia: insediamenti e forme economiche (Giardina A. e Schiavone A. a cura di), Bari 1981, pag. 342, n. 410 e 411 della carta correlata, SBAM

### **Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Aree di frammenti fittili + murari

**Tipo:** Abitativo

**Cronologia:** Epoca romana e medievale

### **Descrizione:**

Nell'anno 2008 (Archivio ZA/53/0 data 26/11/2008) il rinvenimento in Piazzale Togliatti, zona Zoccolanti, di frammenti fittili, ciottoli, coccio pesto di età romana, a conferma di precedenti rinvenimenti e segnalazioni cartografate già nel 1977, che riportavano anche il rinvenimento di frammenti di ceramica medievale invetriata, frammenti di ceramica tardo romana e vernice nera (Archivio ZA/53/0, Prot. 1866 del 1977). Inoltre, poco dopo (ZA 53/0, Prot. 14082, data 29/12/2008), durante lo scavo nell'area già segnalata da reperti archeologici sono affiorati frammenti fittili e laterizi, strutture murarie e un tratto di pavimentazione in cocciopesto. Venne eseguita la prassi per l'opere di salvaguardia dei resti romani rinvenuti

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 39

**Numero sito:** 41

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zona a O

**Contrada/Toponimo:** Zoccolanti

**Coordinate GPS:** 13;21; 01.89 (Lat.), 42; 58; 25.49 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

- 1) PPAR, Tav. 17.

- 2) Scheda SI AMANDOLA 3216

**Analisi di superficie:** Terreno pianeggiante/scarpata

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree pedemontane

**Visibilità del suolo:** Visibilità media

**Descrizione:**

Nel terreno in leggero declivio, con visibilità media, grazie alla rada vegetazione spontanea dei campi coltivati si notano ciottoli ed elementi litici non tritoccati e alcuni frammenti ceramici dilavati. Dalla documentazione della scheda sito (3216) si apprende che il sito era già stato notato durante i lavori per l'ubicazione di una cabina telefonica attraverso diversi saggi di scavo che hanno restituito materiale non strettamente riferibile ad elementi strutturali identificati.

**Osservazioni:**

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 39**

**8156013\_Amandola\_geo\_66.JPG**



## Scheda n. 40

**Numero sito:** 37

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zona a NO

**Contrada/Toponimo:** Paterno

**Coordinate GPS:** 42; 58; 39,66 (Lat.), 13; 19; 12,19 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

- 1) PPAR, Tav. 17 - 2) ZA/53/3 Amandola, LOC. Rocca dei Corvelli, Prop. Fazioni U. Prot. 1362 del 26/03/1977. Scavi clandestini. - 3) <http://goo.gl/Mvc7Ci> (15-10-2013)

**Analisi di superficie:** Fonte

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree montane

**Visibilità del suolo:** Visibilità media

**Descrizione:**

Lungo il sentiero montano, che sale subito sopra Paterno si rinviene in mezzo alla vegetazione una fonte, compelta di relativa vasca. La struttura realizzata in laterizio e pietra risulta ancora funzionante. Il bordo della vasca è realizzato in aperte in pietra, levigata dall'usura ed in parte in laterizi poti di taglio. Datazione incerta.

**Osservazioni:**

**Note:**

Nei dati di archivio, riportati in bibliografia, si legge di numerosi rinvenimenti clandestini avvenuti nella contrada

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 40**

**8229468\_Amandola\_geo\_111.JPG**



**8229491\_Amandola\_geo\_112.JPG**





## Scheda n. 41

**Numero sito:** 38

**Riferimento in relazione:** Carta allegato n. 1

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Campo dei Masci

**Contrada/Toponimo:** Moglietta

**Coordinate GPS:** 42; 57; 54,37 (Lat.), 13; 19; 1,90 (Long.)

**CTR:** 326010 Amandola

**Riferimenti bibliografici e archivistici:**

- 1) PPAR, Tav. 17

**Analisi di superficie:** Fonte

**Metodo di osservazione:** Ricognizione diretta (survey)

**Uso del suolo:** Vegetazione spontanea aree montane

**Visibilità del suolo:** Visibilità media

**Descrizione:**

Lungo il sentiero montano, che da Moglietta va a Monte Rocca, subito dopo il bivio carrabile, all'inizio del percorso segnato dal CAI, si rinviene in mezzo alla vegetazione spontanea una fonte, compelta di relativa vasca. La struttura realizzata in laterizio e pietra risulta ancora funzionante. Il bordo della vasca è realizzato in parte in pietra, levigata dall'usura ed in parte in laterizi poti di taglio. Datazione incerta.

**Osservazioni:**

**Note:**

Nella zona si racconta di scavi clandestini ancora in corso e del rinvenimento di materiali.

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

**Scheda n. 41**

**8265995\_Amandola\_geo\_107.JPG**



## Scheda n. 42

**Numero sito:** 39

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale.

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Paterno

**Contrada/Toponimo:** Rocca dei Corvelli

### **Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### **Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/3 Prot. 1362 del 26/03/1977. Scavi clandestini. Amandola, LOC. Rocca dei Corvelli, Prop. Fazioni U. - 2) ZA/53/3 Amadola, LOC: Paterno Prot. 2535 de 08/06/1977, autore L. Mercado. Sopralluogo Prot. 1154, data 15/03/1977, autore G. Spadea. - 3) ZA/53/3 Prot. 4003 del 27/10/1976. Segnalazione scavi clandestini. Tombe

### **Altra bibliografia:**

- 1) <http://goo.gl/mpmP1V> (15-10-201

### **Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Strutture

**Tipo:** Abitativo

**Cronologia:** Epoca medievale

### **Descrizione:**

I documenti di archivio parlano di alcuni resti tra cui un rudere di età medievale, quanto resta è limitato a due muri la cui tecnica edilizia è costituita da filari irregolari di blocchetti di pietra squadrati di varie dimensioni legati da malta, sui quali si sono notati tracce di intonaco.

Molti, inoltre, gli scavi clandestini segnalati nella zona dai verbali dei Carabinieri

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 43

**Numero sito:** 42

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale.

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** Zoccolanti

**Contrada/Toponimo:** Sant'Ilario

### **Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

### **Riferimenti bibliografici:**

- 1) ZA/53/4 Amandola, S. Ilario, Segnalazione, Prot. 2403, data 26/05/1978, autore Archeoclub Amandola - 2) Scheda SI AMANDOLA 4555

### **Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Aree di frammenti fittili + Strutture

**Tipo:** Abitativo

**Cronologia:** Epoca romana

### **Descrizione:**

Nelle segnalazioni si evince che durante i lavori presso un insediamento romano sono venuti alla luce pietre, coppi e tegole, frammenti di vasi di urne cinerarie. ZA 53/4, prot. 2403, data 26/05/1978

**Autore della scheda:** Laura Foglini, Ottobre 2013

## Scheda n. 44

**Numero sito:** 43

**Riferimento in relazione:** Tav. 1. Bibliografia generale.

**Regione:** Marche

**Provincia:** FM

**Comune:** Amandola

**Località:** La Cupa

**Contrada/Toponimo:**

**Riferimenti Cartografici:**

**CTR:** 326010 Amandola

**PPAR:** Tav. 17, carta B 132 - I - NE

**Riferimenti bibliografici:**

- 1) Paci G. 2010 Nuove epigrafi romane da Amandola e da Montegiorgio, in Picus, XXX, 2010, pp. 157-161, SBAMAR - 2

**Altra bibliografia:**

- 1) Scheda SI AMANDOLA 4557

**Caratteristiche dei resti archeologici:**

**Definizione:** Strutture

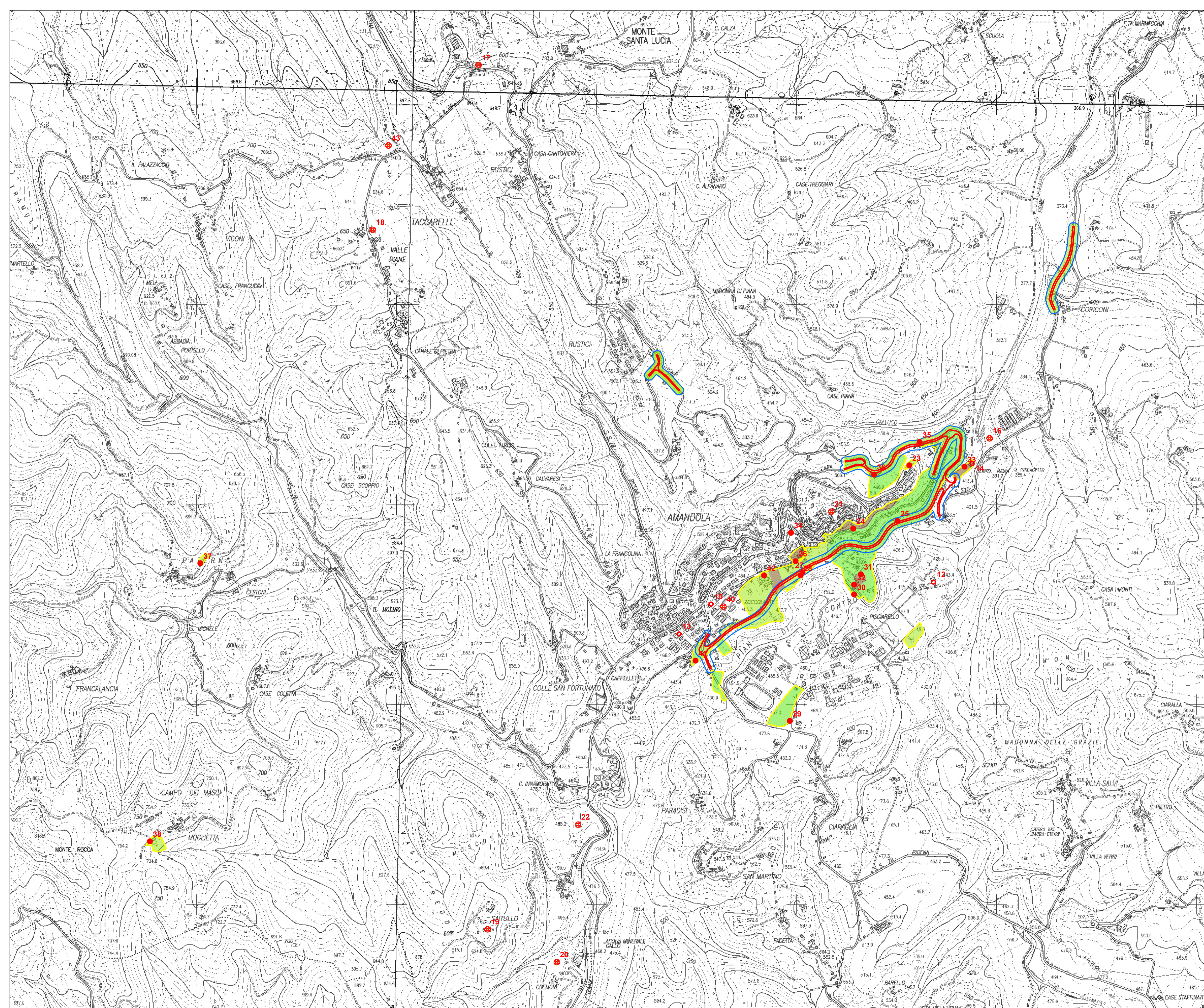
**Tipo:** Cultuale

**Cronologia:** Epoca romana/medievale

**Descrizione:**

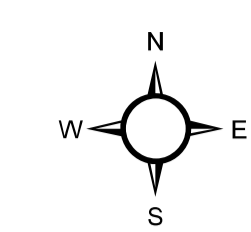
Nella bibliografia Paci ipotizza un qualche resto murario appartenente ad un sito cultuale della dea Cupa (= Cupra).

**Autore della scheda:** Laura Foglini



## Legenda

- Evidenze da dati bibliografici
  - ⊕ Evidenze da dati bibliografici con posizione incerta
  - Evidenze da survey Fogliini
  - Fascia di Rispetto
  - Tracciato
  - Perimetro area survey Fogliini 2011-2013
- Visibilità**
- Buona
  - Media
  - Scarsa



**S.P. n. 239 ex S.S. 210 Fermana - Faleriense  
S.P. n. 237 ex S.S. 78 Picena -  
Lavori di ammodernamento - by pass di Amandola**

*Relazione preventiva dell'interesse archeologico*

**Committente:  
Settore Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica Provincia di Fermo**

**ALLEGATO 1 - Ricognizione di superficie e dati bibliografici**

a cura di Dott.sa Laura Fogliini

*Ricerche Storiche: Dott.ssa Laura Fogliini  
Ricognizione archeologica: Dott.sa Laura Fogliini  
Elaborazione Cartografiche GIS: Dott.ssa Federica Fogliini*

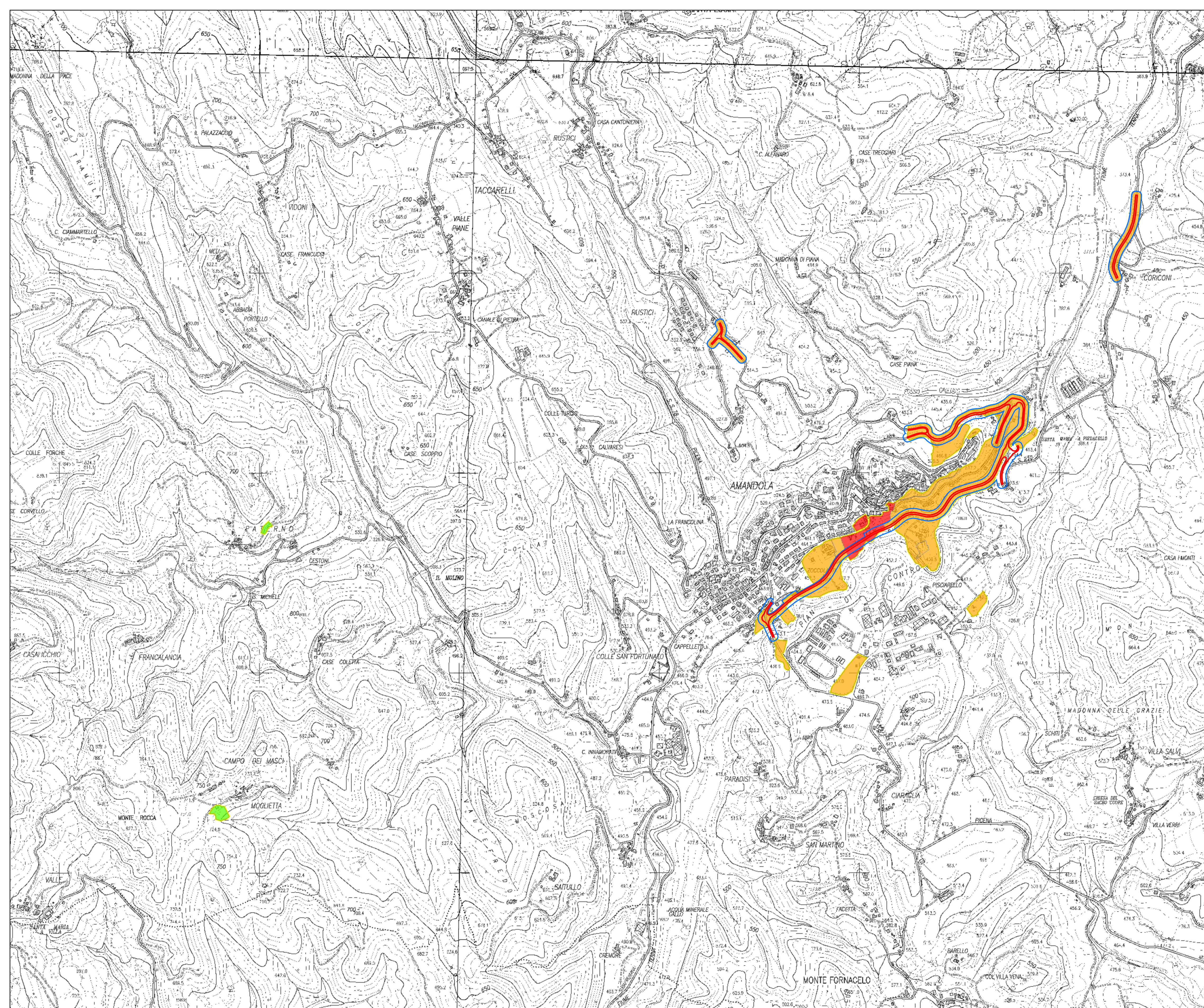
**Scala 1:10.000**

**Sistema di Riferimento: GAUSS BOAGA FUSO EST  
Datum WGS84**

**Ottobre 2013**

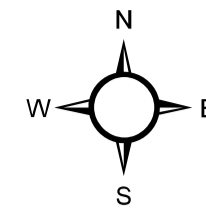
**Rev.0**





### Legenda

- Fascia di Rispetto
  - Tracciato
  - Perimetro area survey Foglini 2011-2013
- Rischio Archeologico**
- alto
  - basso
  - medio



**S.P. n. 239 ex S.S. 210 Fermana - Faleriense  
S.P. n. 237 ex S.S. 78 Picena -  
Lavori di ammodernamento - by pass di Amandola**

*Relazione preventiva dell'interesse archeologico*

**Committente:  
Settore Viabilità - Infrastrutture - Urbanistica Provincia di Fermo**

**ALLEGATO 2 - Carta del rischio Archeologico**

a cura di Dott.sa Laura Foglini

*Ricerche Storiche: Dott.ssa Laura Foglini  
Ricognizione archeologica: Dott.sa Laura Foglini  
Elaborazione Cartografiche GIS: Dott.ssa Federica Foglini*

**Scala 1:10.000**

**Sistema di Riferimento: GAUSS BOAGA FUSO EST  
Datum WGS84**

**Ottobre 2013**

**Rev.0**

